SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 194
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 43-848

Giovedì-Venerdì
17-18 Agosto 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 156, Semestre 38, Trimestre 19 - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 312, Semestre 44, Trimestre 24. Estero: Anno L. 900, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Polonia a una svolta suprema

Vessazioni, soprusi, arresti in massa contro i tedeschi della Slesia Orientale

Nuovi incidenti a Danzica e ferme proteste del Senato della Città Libera - La reazione dei giornali germanici

I diritti e le rivendicazioni dell'Italia e del Reich

Berlino, giovedì sera.

Mentre i giornali delle nazioni democratiche si danno tanto da fare per avventolare chimeriche proposte di pace, al fine di coprire la subdola campagna eccitatrice e fomentatrice di guerra che i belligeranti stanno contemporaneamente svolgendo, la stampa tedesca oppone a tutti questi incoscienti tentativi la realistica enunciazione dei fatti.

Le notizie che giungono ai giornali sia da Danzica come dalla Polonia non fanno che confermare quanto sopra è detto. Nuovi incidenti, sopruși si debbono registrare e tutto ciò va ad aumentare il senso di tensione che divide i due Paesi.

Nuove sparatorie

Da Danzica infatti giunge notizia che alle ore 13 di ieri sera in località Liessau, nelle vicinanze del ponte di Dirschau presso la frontiera tra Danzica e la Polonia, nel territorio danubiano, da parte polacca è stato sparato contro una vettura che si trovava ferma ad un posto di rifornimento.

In questa vettura vi erano alcuni giornalisti di Danzica. Il Senato di Danzica ha immediatamente presentato una energica protesta al Governo polacco facendo notare che il fatto che in una sola giornata abbiano avuto luogo due provocazioni polacche è per il popolo di Danzica assolutamente insopportabile.

Secondo nuove informazioni sopra l'incidente che si è prodotto nella notte su ieri lungo la frontiera polacco-danubiana le guardie di frontiera polacche avrebbero aperto il fuoco contro i tedeschi, senza però colpirli.

Il Senato anche per questo fatto ha inviato immediatamente una Nota di protesta al Commissariato Generale di Polonia in termini molto energici, chiedendo la punizione dei colpevoli. Da parte polacca nessuna conferma si ha sopra questo incidente.

Più gravi ancora sono le notizie che giungono — sia pure stentatamente per le difficoltà opposte dalle autorità locali — dall'interno della Polonia, cioè da quelle zone che sono abitate da minoranze tedesche.

Tra gli altri sopruși, vien fatto sapere che gli arresti in massa continuano in tutta l'Alta Slesia Orientale. In parecchie località tutti i giovani tedeschi sono stati arrestati. Sino a tutto questa notte il numero degli arresti ammonta a 900-1000.

Fra gli arrestati si trovano il capo del partito della gioventù tedesca, l'ex-senatore Wiesner ed il presidente del Sindacato dei tedeschi in Polonia, l'ex-deputato Jankowski.

Parecchie strade sono state proibite al pubblico. L'entrata e l'uscita dalla Germania è soltanto possibile a mezzo della ferrovia ed i treni sono rigorosamente visitati da distaccamenti di polizia.

La reazione dei giornali

L'atteggiamento di questa stampa nella crisi polacca è quindi intanto a tali eventi. Si continuano a respingere tutte quelle competenze che vorrebbero riscontrare una estensione della crisi ad altri Stati dell'Europa sud-orientale, e a questo proposito si dà grande rilievo alle relative smentite ungheresi. Le Münchner Neueste Nachrichten scrivono: «L'insidioso tentativo della Polonia di intimorire altri Stati contro la Germania, facendosi apparire la protettrice della loro indipendenza, è troppo trasparente per poter avere effetto. Tale manovra disperata non solo rivela come Varsavia si sente sfiduciata di fronte alla propria causa e cerchi quindi di distrarre l'attenzione mondiale verso altri obiettivi, ma altresì una incosciente azione tendente a trascinare con sè altri paesi in una catastrofe dovuta alla sua caparbietà e alla sua megalomania incoraggiata dalle democrazie.

«Tutte queste manovre però non potranno affatto allontanare l'attenzione del mondo dal punto centrale della crisi, dato dall'ingordigia polacca che calpesta ogni legge morale».

L'atteggiamento italiano

L'atteggiamento italiano nei riguardi della crisi trova crescente rilievo. Il Völkischer Beobachter in un grande titolo su tutta la terza scrive che l'Italia constata che le Potenze occidentali sono le sole responsabili della crisi polacca e nota quindi come in Italia si veda nella caparbietà polacca, che si oppone fragilmente ad ogni soluzione pacifica del problema, la causa della presente crisi. Si mette anche in grande rilievo la nervosità che è piombata di ieri sulle democrazie. La Münchner Zeitung osserva che se ieri ancora i giornali francesi e inglesi non escludevano la possibilità che Italia e Germania giungessero da sole ad una soluzione della spinosa questione, oggi, evidentemente seguendo una parola d'ordine dall'alto, tutto l'apparato di propaganda antitotalitaria si è scatenato per estraniare la positiva soluzione cui mirano i Paesi dell'Asse.

Il Völkischer Beobachter osserva al riguardo che Parigi e Londra stanno fiutando ad ogni costo la situazione, poichè, dato che nessun francese e inglese concepirebbe una guerra per la sola questione di Danzica, si cercano di insinuare i più fantastici piani di acquisti tedeschi.

"Pace,, e "conferenza,,

sono le bandiere dei democratici per coprire la campagna di guerra

Parigi, giovedì sera.

Commenti, ipotesi, voci si accumulano in questi giorni nella forma più disordinata.

Il « fatto del giorno » è costituito oggi dalla proposta fatta dal sen. Hamilton Fish alla Conferenza interparlamentare di Oslo: si tratta di una tregua politica di un mese, trascorso il quale i Ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze dovrebbero riunirsi per cercare una soluzione pacifica al problema di Danzica. Tale proposta era stata affacciata anche dal giornale laburista *Daily Herald*, ma ha assunto particolare importanza soltanto dopo che essa è stata avanzata dal senatore Fish.

Una "voce,, dal Belgio

La notizia, in se stessa, non avrebbe importanza eccessiva, in quanto le sorti della pace non saranno certo regolate da una proposta affacciata in una qualsiasi conferenza interparlamentare: sono invece i commenti degli ambienti politici che la complicano con una serie di ipotesi.

Alcuni giornali riportano infatti la notizia pubblicata dalla *Nation Belge*, secondo la quale il Vaticano avrebbe ricevuto una Nota dagli Ambasciatori di Germania e d'Italia che si dichiarerebbero pronti ad accettare la tregua di un mese e la Conferenza a quattro.

Il Jour osserva però che tali voci debbono essere accolte con grande riserbo e che l'iniziativa del senatore Fish non può essere collegata con un passo dei Governi italiano e tedesco presso il Vaticano, che, d'altra parte, non ha ricevuto alcuna conferma.

L'Epoque dichiara che l'idea di una conferenza a quattro era già nell'aria e che quindi non deve stupire il passo fatto dal sen. Hamilton Fish.

Secondo una intervista che quest'ultimo ha concesso al giornale norvegese *Tidens Tegn*, nella Conferenza a quattro dovrebbero essere anzitutto regolate le questioni più urgenti, e, precisamente, quelle di Danzica e quelle relative alla Tunisia. Verrebbero poi esaminati i problemi delle colonie, del disarmo, ecc.

L'Epoque dichiara che tale notizia è stata accolta molto freddamente a Varsavia, a Londra ed a Parigi, in quanto l'accettazione di tali proposte significherebbe, per le democrazie, una guerra perduta senza combattere.

A tale proposito è opportuno fare osservare che se Londra, Parigi e Varsavia si mostrano fredde, la stampa di Berlino dichiara senz'altro inaccettabile ogni proposta di Conferenza se il buon diritto del Reich non viene riconosciuto in precedenza.

Inutili ire

Roma e Berlino conoscono infatti troppo bene i sistemi delle democrazie e non sono ingenue di lasciarsi illudere. Il sistema di Versaglia ha fatto il suo tempo e oggi i diritti di due grandi Popoli, come l'Italiani e il tedesco, non possono essere decisi intorno ad un tavolo di Conferenza internazionale, ma debbono essere spertamente azzimossi, se si desidera realmente la pace mondiale.

Sembrano quindi inutili e superflue le sfuriate della stampa di estrema sinistra, che protesta contro l'idea di una Conferenza e che oggi si scaglia contro il sen. Fish, come ieri copriva di vituperi il dott. Burckhardt.

Merita invece di essere rilevata la visita che François Poncet ha fatto ieri a Daladier ed a Bonnet. Il comunicato è molto laconico, ma senza dubbio tale colloquio deve avere toccato argomenti vitali come quelli delle rivendicazioni italiane, ed il fatto che la stampa parigina accenna oggi ai problemi di Tunisi, Gibuti e Suez è molto significativo.

I giornali ufficiosi annunciano che il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha avuto dei colloqui telefonici con lord Halifax, per discutere il rapporto Burckhardt sul problema di Danzica ed esaminare le eventuali misure da proporsi. Negli ambienti ufficiosi si afferma che dopo tali conversazioni si sarebbe giunti alla conclusione che il rapporto stesso non contiene alcuna base possibile per l'apertura di negoziati.

Vice

Pessimo Ferragosto

Il Ministro degli Esteri francese, Georges Bonnet, ha dovuto interrompere le vacanze di Ferragosto per rientrare a Parigi, spinto a ciò dalla situazione internazionale. Eccolo mentre giunge al Quai d'Orsay, inalberando un sorriso per l'istantanea fotografica

A Londra si spera che siano ancora possibili trattative dirette tra Berlino e Varsavia

Londra, giovedì sera.

Fra i piani che la stampa inglese attribuisce alle Potenze dell'Asse vi è quello di una Conferenza a quattro che, secondo gli uni, dovrebbe esaminare la questione di Danzica e, secondo gli altri, insieme ad essa tutte le altre maggiori questioni europee, comprese dunque le rivendicazioni italiane di fronte alla Francia.

Commenti ufficiosi

I giornali di Londra, in seguito a evidente ispirazione ufficiosa, mettono oggi le mani innanzi e dicono non essere possibile una Conferenza a quattro.

Il fatto che la questione di Danzica ne formerebbe una degli argomenti eligerebbe che ad una qualsiasi Conferenza partecipasse anche la Polonia; ma, inoltre, l'Inghilterra vorrebbe che vi fosse evitata la Russia. Il Times al riguardo scrive in un articolo di fondo che i problemi di Danzica debbono essere discussi in primo luogo fra le Nazioni direttamente interessate, ossia la Polonia e la Germania.

«Certo, altre Potenze — continua — intimamente associate con questa due potrebbero, in determinate circostanze, intervenire alla Conferenza, se le conversazioni bilaterali non potessero essere avviate, oppure non conducessero ad alcun risultato. Ma bisogna intendersi chiaramente che non è immaginabile una discussione alla quale la Polonia non sia pienamente e formalmente rappresentata».

Il giornale dice poi: « Nulla è stato comunicato ufficialmente al Governo di Londra, in merito a tale piano. Sembra però che le voci siano infondate, nel senso che non si può pensare che una Conferenza, dalla quale la Polonia ed altre Potenze rimangono assenti, sia stata seriamente contemplata ».

L'unica differenza fra l'atteggiamento del Times e quello degli altri giornali — una differenza in ogni modo piuttosto significativa — è che gli altri parlano della necessità di invitare pure la Russia, mentre il Times menziona soltanto « la Polonia e altre Potenze ».

Non è forse illecito supporre quindi che l'Inghilterra, sebbene oggi respinga l'idea di una Conferenza a quattro, non respingerebbe quella di una Conferenza a cinque: italo-tedesco-anglo-franco-polacca.

Qualche organo di stamane, come il Daily Telegraph, osserva che nella riunione di ieri fra il Commissario polacco Chodacki ed il Presidente del Senato di Danzica dott. Greiser non si è discusso solo il problema locale. Senonchè le speranze inglesi che trattative bilaterali di larga portata possano emergere da questi contatti, sembrano un po' esagerate. Un informatore inglese comunica infatti che l'incontro di ieri, nel quale, a detta del giornale sopraccitato, si sarebbe parlato di tutto un po', è durato esattamente 15 minuti. Ora, in 15 minuti, nemmeno le questioni locali danzichesi possono essere state esaminate a fondo.

Parole grosse

Dell'insieme degli atteggiamenti giornalistici si desume che, non ostante i fieri propositi di qualche organo autorevole, l'Inghilterra pensa sempre sulla riconciliazione fra i contendenti e confidi in qualche efficace intervento al momento critico per impedire un urto di forza. Pur puntando su tal genere di sviluppo, la stampa fa rullare i tamburi di guerra. Ma ciò si spiega con la necessità dei giornali di avere anch'essi le loro grandi manovre. Come si constata stamane, quelle del Times sono cominciate e finite ieri col famoso articolo che ha suscitato tanto panre. La manovra del Times può essere paragonata ad un oscuramento. Essa avrebbe avuto lo scopo di rendere irriconoscibile la vera natura della politica britannica.

Il Times infine dichiara che il Governo non si lascia turbare dalle voci e preferisce concentrare la propria attenzione sui fatti, fra i quali si possono menzionare: la pressione tedesca sulla Polonia, la mobilitazione di due milioni di uomini in Germania, gli incoraggiamenti ufficiosi fatti al Senato di Danzica e gli incoraggiamenti reciproci delle Potenze del fronte democratico».

Il Financial Times per conto suo prevede che il Trattato di alleanza anglo-polacco sarà firmato a Londra fra quindici giorni da Halifax e dall'Ambasciatore di Polonia.

G. S.

Csaky si recherebbe a Berchtesgaden per incontrarvi Hitler

Londra, giovedì sera.

La *Reuter* si dice informata da Vienna che informazioni colà pervenute fanno ritenere che il conte Csaky, Ministro degli Esteri di Ungheria, visiterà oggi il Führer a Berchtesgaden.

Gli interessi magiari concertano con quelli dell'Asse

La reazione ungherese alla campagna di menzogne

Budapest, giovedì sera.

Esprimendo il senso diffuso nella pubblica opinione, il *Magyarsag* nota stamani che la campagna di menzogne scatenata in questi giorni dalla stampa democratica per turbare i rapporti fra l'Ungheria e l'Asse è fallita in modo miserevole.

La cosa sarà da prevedere poichè gli interessi politici ed economici dell'Ungheria sono identici e strettamente legati a quelli della Germania e dell'Italia.

Il generale Asensio Alto Commissario in Marocco

Burgos, giovedì sera.

Si annuncia che il generale Carlos Asensio è stato nominato Alto Commissario per il Marocco spagnuolo.

Pessimistiche dichiarazioni dell'Ambasciatore polacco a Washington

Washington, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Polonia, Potocki, ha conferito questa mattina con il sottosegretario Welles al Dipartimento di Stato sopra la situazione europea.

Dopo questa riunione l'Ambasciatore ha dichiarato agli inviati della stampa che la situazione europea non permetteva un eccessivo ottimismo. Egli ha aggiunto che il popolo polacco rimarrà fermamente attaccato alla propria posizione: qualsiasi tentativo da parte del Reich di impadronirsi di Danzica sfocerebbe inevitabilmente in una guerra. Egli ha aggiunto poi che la crisi europea toccherà il suo apice prima di ottobre.

Il bellicoso Baldwin fa propaganda di guerra

New York, giovedì matt.

In occasione di un congresso organizzato dalla « Columbia University », l'ex-premier britannico Stanley Baldwin ha pronunciato un discorso radiodiffuso, destinato a guadagnare gli americani alla causa britannica e a prepararli psicologicamente ad una prossima guerra contro gli Stati totalitari. Baldwin non si è trattenuto dal sollecitare la benedizione e la grazia divina per la causa delle democrazie e per gli interessi britannici. L'oratore ha detto che nella prossima guerra sarà in gioco la libertà dell'umanità. Egli ha aggiunto che le democrazie sono minacciate da idee esplosive e devono difendersi anche a costo del sacrificio supremo.

Gli incontestabili Sovieti

Le trattative di Mosca nuovamente arenate?

La Delegazione francese chiede istruzioni

Parigi, giovedì sera.

Stando alle voci che circolano negli ambienti politici francesi, nuove difficoltà e di carattere più serio di quanto si potesse prevedere sono apparse nel corso dei negoziati militari di Mosca.

Il *Matin* afferma che la delegazione militare francese avrebbe chiesto nuove istruzioni a Parigi, dopo che i russi hanno preteso di estendere le conversazioni militari anche ai problemi dell'Estremo Oriente.

Notizie da Londra affermano che negli ambienti ufficiali inglesi si continua ad osservare un riserbo assoluto sull'evoluzione dei negoziati militari di Mosca. La pretesa richiesta del *Daily Telegraph* secondo cui i russi avrebbero avanzato ancora una volta nuove richieste è completamente ignorata dal *Times*.

Il solo accenno alle conversazioni di Mosca che si trovi stamane nella stampa londinese è la notizia che le tre delegazioni militari hanno preso parte ieri sera ad un banchetto offerto dall'Ambasciatore di Francia.

Realizzazioni fasciste

Ciano inaugurerà a Tirana il grande acquedotto costruito in meno di tre mesi

La fervida attesa dell'Albania - Altre opere pubbliche saranno iniziate dal Ministro degli Esteri

Tirana, giovedì sera.

Si apprende che il conte Ciano verrà in Albania il 19 corrente. Il Ministro degli Affari Esteri visiterà Tirana e gli altri maggiori centri dell'Albania, ove ispezionerà i lavori già in corso e darà inizio ai lavori di nuove importanti opere pubbliche. A Tirana egli inaugurerà l'acquedotto municipale costruito in meno di tre mesi.

La notizia della visita del conte Ciano ha sollevato in tutta l'Albania il più vivo entusiasmo. E' questa la prima volta che egli viene fra noi dopo l'avvenuta unione dell'Albania al Regno d'Italia.

L'attesa del suo arrivo è vivissima. Si preparano calde accoglienze che testimonieranno il profondo affetto che tutto il Popolo albanese nutre per il Ministro fascista.

Alpini del Reich

Scalata di una parete rocciosa da parte di un alpino tedesco durante le esercitazioni estive in Tirolo

Il Duce riceve il Maresciallo Badoglio

Colloquio su questioni di carattere militare

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, col quale ha conferito su questioni di carattere militare. (Stefani).

Il Principe di Piemonte lascia Tripoli diretto a Napoli su un aereo pilotato dal Maresciallo Balbo

Tripoli, giovedì sera.

Dopo avere assistito a brillanti esperimenti di bombardamento e di difesa contraerea e all'esperimento di allarme, e, dopo avere ispezionato tutti i reggimenti e reparti della Libia occidentale, stamane alle 9,40, con un aereo pilotato dal Governatore generale Maresciallo Balbo, è partito diretto a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

All'idroscalo dei Littoriali erano convenuti per salutare l'augusto Ospite tutti gli ufficiali delle Forze Armate del Presidio, i Funzionari del Governo e le Gerarchie del Partito. Prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con stendardo e musica.

Lungo le vie percorse dal corteo principesco e nelle adiacenze dell'idroscalo dei Littoriali si era adunata una imponente folla di metropolitani e di musulmani che, al passaggio del Principe, lo hanno calorosamente applaudito, sventolando bandiere tricolori.

Appena l'idroplano ha decollato l'artiglieria ha sparato le prescritte salve d'onore, mentre la moltitudine rinnovava la dimostrazione di devozione a Casa Savoia e che si è prolungata fino a quando l'apparecchio è scomparso all'orizzonte.

Le operazioni di sconto della Banca d'Italia nel primo semestre del '39

Oltre sei miliardi di lire

Roma, giovedì sera.

Da recenti dati statistici si rileva che, nel primo semestre dell'anno corrente, le operazioni di sconto, fatte dalla Banca d'Italia, hanno raggiunto in complesso 6 miliardi e 85,5 milioni di lire, mentre le anticipazioni sono salite a 19 miliardi e 276,8 milioni.

Nel primo semestre del precedente anno, gli sconti effettuati erano stati in complesso 5 miliardi e 390,2 milioni di lire, e le anticipazioni avevano toccato l'importo di 18 miliardi 198,7 milioni.

L'Università dei meteorologi

Come si impara a predire il tempo

Livorno, giovedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica ha istituito dei Corsi gratuiti di meteorologia generale e aeronautica presso le centrali di assistenza del volo di Linate, Venezia (Lido), Lido di Roma, Brindisi, Siracusa e Castel Benito (Tripoli): tali corsi hanno lo scopo di preparare professionalmente gli aspiranti a geofisici e gli assistenti di meteorologia per l'aviazione.

Questa Centrale ha la sua giurisdizione sulla Lombardia, il Piemonte, la Liguria ed una parte dell'Emilia e dove 24 ore prima presagire il tempo che farà per queste regioni.

Dalle sale degli apparati telefonici e telegrafici, affluiscono all'Ufficio del Centro i dispacci cifrati che segnalano lo stato del tempo registrato dalle stazioni meteorologiche di un vastissimo settore che va dalle Isole Azzorre al Caucaso, dalla Groelandia e dal Mare di Barrents alla Tripolitania. I fogli recano lunghe fitte, fitte di cifre che sintetizzano ampie e precise descrizioni delle condizioni meteorologiche di ogni stazione. Che tempo fa a Torgilsbu in Groenlandia? Ecco la risposta: 006375-382-04593-803114-9-061. L'assistente traduce sulle carta sinottiche, con segni convenzionali, questo lungo discorso numerico che significa: A Torgilsbu all'ora tale si hanno nuvole a strati, pioggia, visibilità da 500 a 1000 metri; nubi da 100 a 200 metri di altezza, cielo coperto da nuvole basse, vento da nord-est con forza da 27 a 35 chilometri all'ora, nubi anche nelle precedenti ore, pressione barometrica 1009,6 mill. temperatura 1 grado sotto zero, umidità 90-95 per cento; tendenza del barometro diminuita di due decimi di millibar in tre ore. E così si traducono tutti gli altri dispacci. Quando il censimento atmosferico per l'Europa e parte dell'Atlantico è stato ultimato sulle carte sinottiche che vengono compilate ogni tre ore, si analizza la situazione del tempo, come il medico fa la diagnosi delle condizioni del malato. Ed è qui che si rivela il vero, autentico meteorologo.

Dalle condizioni delle varie regioni, calcolando il movimento del vento, delle nuvole, della pioggia, il tempo che impiegano a giungere nella regione che a noi interesse — e cioè l'Alta Italia — si deduce se qui avremo vento violento, nuvole, pioggia o sole.

Il Principe di Piemonte lascia Tripoli diretto a Napoli su un aereo pilotato dal Maresciallo Balbo

Tripoli, giovedì sera.

Dopo avere assistito a brillanti esperimenti di bombardamento e di difesa contraerea e all'esperimento di allarme, e, dopo avere ispezionato tutti i reggimenti e reparti della Libia occidentale, stamane alle 9,40, con un aereo pilotato dal Governatore generale Maresciallo Balbo, è partito diretto a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

All'idroscalo dei Littoriali erano convenuti per salutare l'augusto Ospite tutti gli ufficiali delle Forze Armate del Presidio, i Funzionari del Governo e le Gerarchie del Partito. Prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con stendardo e musica.

Lungo le vie percorse dal corteo principesco e nelle adiacenze dell'idroscalo dei Littoriali si era adunata una imponente folla di metropolitani e di musulmani che, al passaggio del Principe, lo hanno calorosamente applaudito, sventolando bandiere tricolori.

Appena l'idroplano ha decollato l'artiglieria ha sparato le prescritte salve d'onore, mentre la moltitudine rinnovava la dimostrazione di devozione a Casa Savoia e che si è prolungata fino a quando l'apparecchio è scomparso all'orizzonte.

RADIO

ITALIA

Giovedì 17 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Milano II - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 19,25: **Dischi di musica varia.**
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,30: **Commento dei fatti del giorno.**
20,50 (RO I, RO): **Radio Verdad** (Italo-Spagnola): **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal m. Tito Petralia. Programma vario.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Al lupo», dramma lirico in due atti di Francesco Malè. Musica di Giuseppe Malè. Esecutori: Franca Somigli, Renato Gigli, G. Maugeri, G. Fiani. Dirige l'Autore. ● (Anche in questa sua opera il maestro Malè svolta la Sicilia, specialmente in quanto essa ha di più luminoso, musicalmente parlando. L'argomento è tratto da un'antica leggenda siciliana che svolge un doloroso intreccio d'amore. Protagonisti sono: Isabella, l'unica figlia del conte di Borgetto, ed il giovane Arrigueccio, che il conte ha ricattato dai corsari ed accolto paternamente nel suo maniero. Arrigueccio ama in segreto Isabella, ma ritiene di esserne indegno per l'oscurità della sua origine. Decide perciò di abbandonare il castello, senza sapere che anche la fabbiulla è innamorata di lui, generoso, prode e leale. Di questo amore si è però accorto il perfido castellano, Balsabetto, che odia il giovane perchè Arrigueccio gli ha impedito di compiere una mala azione e per impedirgliela è stato costretto a ferirlo sfregiandolo per tutta la vita. Pretendente alla mano di Isabella è il cugino di lei, Ottavio, con il quale Balsabetto congiura per rendere Arrigueccio, Isabella disperata per la sua decisione di partire di consegno al giovane in una grotta, mentre il padre è occupato in una caccia al lupo. Convegno inutile, di pura coincidenza, ma nel quale il perfido Balsabetto approfitta per sorprendere la giovane coppia. L'epilogo è drammaticissimo, pieno di intensa e commossa umanità, di un'umanità che non è certo sfuggita alla tensione e alla sensibilità del musicista il quale ne ha fatto scolpire melodica espressività). Seguì l'opera la esecuzione di **Cori e danze** per la tragedia «Antigone di Sofocle» e «I sette a Tebe» di Eschilo. (Traduzione di Ettore Romagnoli. Musiche di Giuseppe Malè, ai Antigone: 1. Raggio di cocente sole; 2. Beato chi serve di mali meno; 3. Perita di Antigone (Orchestra); 4. Anche la bella Danae cadde; 5. Interludio (orchestra); 6. Finale (orchestra). b) I sette a Tebe: 1. Coro di introduzione; 2. Coro di trepidazione; 3. Lamentoso treno, soprano e contralto). Antigone, soprano Maria Landini. Ismene, contralto Erminia Wecker. Dirige l'Autore.
Negli intervalli: Voci del mondo - **Giornale radio.** Indi **Musica da ballo** fino alle 24.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II)

Ore 19,55, 20, 20,20 (tredì progr. precd. 20,35 (escluse MI I, RO II): **Dischi:** Dvorak: «Danza slava n. 15»; 2. Pierné: «Marcia dei soldatini di piombo»; 3. «Fantasia di melodie popolari per rino-organo»; 4. Rimski-Korsakow: «Il volo del calabrone»; 5. Dall'Argine: «Marcia del Drago» dal ballo «Bruhiana»; 6. Kreisler: «Il saltarello del contadino»; 7. Bazzini: «Marcia» e galoppo finale» dal ballo Excelsior.
21 (escluse PA, CT): **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal m. Tito Petralia.
21,30 (escluse PA, CT): **«Danzai a palate»,** tre atti di Arturo Rossato. Prima trasmissione). Recitano: L. Pizzinelli, L. Gialli, S. Pizzinelli, C. Almirante, R. Parisi, W. Tiacci. Regia di A. Castillo. ● (Questa nuova commedia di Rossato non vuole essere rivoluzionaria, perchè nelle sue intenzioni estetiche e nelle finalità morali che si propone, ha la sua sostanza principale non tanto nella vicenda, che del resto si snoda vivace e colorita, quanto in ciò che vuol dimostrare: e cioè che la sedizione dell'urbanesimo è più spesso trascinatrice verso l'ubbiso. Dunque ritorno alla vita rurale, con tutti i suoi compiti ideali. A questa conclusione si giunge per via della forza di volontà di una pura creatura che illumina di bellezza tutta la commedia).
23: **Giornale radio.**
23,5-24: **Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli II - Roma III - Bari II - Milano II - Torino III - Genova II

Ore 19: **Orchestrina Cherubini:** 1. Gambarelli: «Serenata a Surriento»; 2. Fusco: «Scoppa 'a 'll'onna»; 3. Di Capua: «I te vurria vasà»; 4. Capolongo: «Natale 'e sentimento»; 5. Skeletti: «Dimmi»; 6. Fusco: «Non te voglio, Concetta».
19,30: **Dischi di musica varia.**
20, 20,20: (Vedi progr. prec.).
20,30: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina diretta dal m. Francesco Ferrari.
21,15: **Musiche brillanti.** Banda diretta dal m. Enzo Arlandi. Programma vario.
22: **Musica da ballo.** Nell'intervallo ore 22: **Giornale radio.**

Venerdì 18 Agosto

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna Milano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Roma II, Tripoli.

Ore 7,30, 7,45 (I e II corso): **Ginnastica da camera.**
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,50: **Trio Chasi-Zanardelli-Cassone:** 1. Lehar: «Paganini», selezione; 2. Fiaccone: «Miss Dea»; 3. Rust: «Lyrique moderne»; 4. Pironet: «I Dormi amore, hi Canto triste»; 5. Verde: «Il sogno del pupo»; 6. Bi: «Minuetto delle campane»; 7. Lehar: «Sguardi innamorati»; 8. Mihul: «Giuseppe», frammenti; 9. Cibulka: «Sogno d'amore dopo il ballo».
11,50-12,25 (PA, CT): **Musica varia.**
12,55: **Radio sociale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.)
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna Milano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: **La luna si ribella,** rivista musicale di Nevi. Orchestrina diretta dal m. E. Storaci.
13,40: **Dischi di musica da camera.**
14: **Giornale radio.**
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II.
15: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Bach: Concerto Brandeburghese n. 3 in fa maggiore (flautista Tassinari, violinista De Vito, pianista Zecchi e orchestra d'archi dell'Eiar diretta dal m. Previtali); 2. Haendel: Concerto n. 27 per orchestra: allegro, andante, allegro (Orch. Filarmonica di Berlino diretta dal m. Von Benda); 3. Franck: «Redenzione», poema sinfonico (Orchestra del Concerti Lamoureux diretta dal maestro Wolff).
15,50: **Concerto bandistico** diretto dal m. Arlandi. Programma vario.
16: **Dischi di canzoni:** 1. Rascel-Mazzella: «Trafina biondo» (Dino Di Luca); 2. Mari-Marchetti: «Un giorno a Madera» (Luciana Dolliver e Tito Lescano); 3. Petrarchi: «Bimba adorata» (Carlo Moreno); 4. Olivieri-Nisa: «Pimpirinella» (Memo Bianchi); 5. De Muro-Fiorillo: «Fiocco d'amore» (Armando Gianotti); 6. Trama-Marcilla: «Cuore di mamma» (Nuccia Natali); 7. Cagliani: «Signorina in karra» (Quartetto vocale Cetra); 8. Polster: «Ciau ciau» (quarto vocale Cetra e Dina Di Luca); 9. Pagano-Cherubini: «Nebbia» (Giorgia Valleri).
16,30-16,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 17 Agosto

OPERE E OPERETTE: 19,30: **Salzburgo** (da Salisburgo) Mozart: «Il ratto dal serraglio», opera in tre atti.
20,30: **Montecarlo:** Donizetti: «Lucia di Lammermoor», selezione riprodotta.
23,10: **Bruxelles II:** Strauss: «Il pipistrello», selezione riprodotta.
CONCERTI: Ore 20: **London Nat.:** Promenade Concerts.
20,15: **Gautschi.:** Bruckner.
21: **Bruxelles I:** Concerto sinfonico da Ostenda.
21,10: **Lussemburgo:** Concerto sinfon.
21: **Varsavia:** Radiorchestra.
22,10: **Praga:** Ostrcil: «Suite (in do minore, op. 14» per grande orchestra.
21,15: **Colo:** Festival Schubert.
MUSICA DA CAMERA: 21: **Varsavia:** Due pianoforti.
21,10: **Colo:** Cello e piano.
21,15: **Bratislava:** Novak: «Sonata eroica» per piano, op. 24 a.
21,20: **Soltsee:** Concerto vocale.
21,30: **Gautschi.:** R. Strauss - **Kalundborg:** Concerto di piano (Mozart e Schubert).
21,30: **Mosca:** R. Strauss: «Sonata in mi bemolle maggiore», per violino e piano.
VARIETÀ: Ore 19,15: **Gautschi.:** Musica leggera.
19,20: **London Reg.:** Musica leggera per organo.
20: **London Reg.:** Varietà e danze.
21,15: **Kalundborg:** Musica leggera per organo.
23: **Budapest:** Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,15: **Belgrado** - 22,20: **Monaco** - 23,35: **Radio Mediterraneo** - 23,35: **London Nat.** - 23: **Kalundborg.**
VORREMMO ASCOLTARE
— **Marce militari dei 300** che ve ne sono di bellissime, meritevoli di essere ricordate. (Un ex-militare).

RADIOCRONACHE

— «L'ora del dilettante» sarà ripresa, come è noto, nel prossimo settembre: la data della prima rappresentazione non è ancora fissata.
— Il «Franco Cacciatore» di Weber sarà trasmesso da Salisburgo sabato prossimo.
— **Una commedia di Gino Rocca,** «Troppo tardi», sarà diffusa da Montecenari il 19 corr.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:
Giannella Paolo, falegname, Escobaro Lucia, stiratrice.
Manganiello Riccardo, vigile urbano, **Finella Emilia,** impiegata.
Canestri Giovanni, pompiere, **Alfieri Anita,** cameriera.
Musso Giovanni, impiegato, **Galapetto Alma,** sarta.
Clerella Attilio, commesso, **Bertolino Maria Teresa,** casalinga.
Astolfo Edoardo, autista, **Parati Ines,** sarta.
Di Davide Marino, muratore, **Visconti Fiorina,** operaia.
Mobilian Vincenzo, manovale, **Giovannina Ida,** operaia.
Voliré Mario, meccanico, **Giarolio Anna,** operaia.
Battaglino Giovanni, meccanico, **Adam Elisabetta,** tessitrice.
Riera Luigi, modellatore, **Mezzo Renata,** sarta.
Crivoglio Pasqualino, meccanico, **Dienhauser Elena,** sarta.
Morotti Ovidio, muratore, **Orlotto Maria,** magazziniera.
Vottaro Pietro, decoratore, **Actis Domenica,** operaia.
Cerutti Giovanni, collaudatore, **Rosati Maria,** sarta.
Lazzaretti Maggiorino, agente, **Capecchi Tina,** impiegata.
Rocca Paolino, verniciatore, **Spagna Margherita,** tagliatrice.
Boschetti Evelino, cubista, **Signetti Delia,** operaia.
Bellerandi Luigi, meccanico, **Pera Carmela,** impiegata.
Cimino Carlo, collaudatore, **Lera Maria,** commessa.
Barbiamoni Vitaio, meccanico, **De Benedetti Prassede,** operaia.
Balzaretto Carlo, meccanico, **Vitellaro Giulia,** magazziniera.
Cacchione Ernesto, dottore, **Chi Grodina,** dottores.
Fantini Marco, addetto macchine, **Brigada Celestina,** modellista.
Caltera Gio. Batt., lastraiore, **Borello Emilia,** sarta.
Isoli Guerrino, meccanico, **Pellegrini Maria,** operaia.
Marietti Giuseppe, decoratore, **Spindler Rosa,** casalinga.
Massone Felice, meccanico, **Bonessa Nella,** operaia.
Bonino Battista, bronzista, **Milano Anna,** calzettaia.
Zaniotti Domenico, barbiere, **Musolino Pasqualina,** pettinatrice.
Bagna Giuseppe, impiegato, **Clerico Pellotta,** agiata.
Alagia Emma, rappresentante, **Magno Maria,** agiata.
Devia Alberto, falegname, **Borazza Victoria,** cuoca.
Lavezza Aldo, meccanico, **Martinelli Lucia,** cavallina.
Varesio Aldo, radio montatore, **Trivero Fiorina,** operaia.
Fornasier Pietro, commesso, **Ciacomelli Domenica,** sarta.
Bosco Tommaso, operaio, **Musso Giuseppina,** operaia.
Batta Teresio, operaio, **Barbini Milano,** tipografa.
Boccardo Pietro, rigueratore, **Martinotto Amalia,** operaia.
Massa-Mason Gior. Batt., ferr. macc., **Bersano Leonilda,** stiratrice.
Bertino Augusto, mercaniico, **Valenza-no Maria,** vasellina.
Gagano Aurelio, artista meccanico, **Carli Silvia,** operaia.
Pallo Ottorino, pulitore, **Baltalli Giuseppina,** operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:
Raviola Vittorio, Airaudo Donato, Enrico Paola, Serra Anna, Sferlazza Anna, Brunetto Giuseppina, Rigotti Tecla, Bo Emilio, Capra Riccardo, Guidoni Annunziata, Mello Fiorenza, Converso Aldo, Ferraro Anna, Repetti Giuseppina, Ottone Olga, Camosso Gualtiero, Audino Maria, Nieddu Gisella, Gianmarcano Pasquale, Bonfils Giorgio, Malgrassi Germana, Mertigotto Lea, Ferraro Aldo, Perotto Sergio, Brondi Pier Giorgio, Perrone Carla, Petrino Sergio, Canova Marisa, Canova Carla, Borello Amilcare, Bennazi Romana, Boschetti Marisa, Zanetti Carla, Minoti Anna Maria, Faserella Giuseppe, Mancini Agostino, Viola Giacantonio, Raviotto Gianfranco, Casola Enrica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	59	34	43
MILANO	62	24	18

IL SOLE sorge domani alle 5,35; tramonta alle 19,32. La **LUNA** sorge alle 9,40; tramonta alle 21,30.

— Domani onomastico di S. M. la Regina Imperatrice; ricorrenza della bandiera.

ANNIVERSARI DEL 18. — Morte di Nazario Sauro (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — Una cattiva configurazione fra il Sole e Marte e discordanze lunari su Urano, Giove e Sole, ci spingeranno in rotture di contrasti, in spese inutili e incongiderate, per cui durante questa mattina si dovrà agire con la massima prudenza per non esporci a perdite finanziarie e a scacchi. Col pomeriggio l'atmosfera subirà un miglioramento che avrà ripercussioni favorevoli sulle attività intellettuali e sulla corrispondenza.

I SANTI DEL 18. — S. Elena, madre di Costantino.

FUNZIONI DEL 18. — S. Domenico: ore 7 e 16 festa del B. Aimone Taparelli domenicano.

FIERE DEL 18. — Orodo, Crescentino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 12 corr.: **Roma:** 12 da 101 sett., 67 da 99, 8 da 98, 5 da 88, 10 da 78, 29 da 76, 34 da 69, 31 da 66, 45 da 53. **Torino:** 90 da 85, 80 da 57, 75 da 54, **Venezia:** 6 da 82, 56 da 81, 82 da 72, 85 da 68, 89 da 67. La data dell'estrazione ritarda: Bari 32, Cagliari 4, Firenze 66, Genova 5, Milano 2, Napoli 7, Palermo 76, Roma 95, Torino 7, Venezia 53.

IMPOSTE. — Domani 18 ultimo giorno utile per pagamento delle imposte e sovraimposte comunali interessi di mora.

Nascita

Renzo *Rosati* e *Signora* sono felici di annunciare la nascita del loro bambino Francesco Giuseppe, avvenuta il 14 corrente.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Rinasce il Teatro secolare della lirica torinese

I muri del "Regio,, avvolti dalle palizzate d'un operoso cantiere

L'interno della sala in demolizione

Un'alta palizzata si è eretta davanti al palazzo di piazza Castello, dall'angolo di via Giuseppe Verdi sino all'imbocco del viale Principessa Letizia, vale a dire dinnanzi a tutto il tratto che corrisponderà al futuro Teatro Regio. Anche la parte di portici della piazza che finora è occupata dall'Accademia militare col suo portone e scalone d'accesso, è stata cinta di palizzate, che costituiscono anche il cantiere-magazzino per i lavori, lasciando però un corridoio libero per entrare agli uffici dell'Accademia. La grande cancellata che dà sull'ex-giardino del palazzo della Prefettura e che poteva costituire l'uscita di sicurezza della parte posteriore del Teatro Regio, è stata tolta e sostituita da una palizzata, donde potranno passare i resti dei lavori di demolizione muraria che si stanno eseguendo nell'interno della sala distrutta dall'incendio.

In questa parte prospiciente il giardino sorgerà il palcoscenico, dove finora invece erano le scale che conducevano alla platea ed ai palchi, ed ai locali destinati a caffè e mensa. Dentro la sala si lavora attivamente: il piccone, maneggiato da numerosi operai, sta demolendo quelli ch'erano i sostegni e le entrate ai palchi e la parte delle gallerie che per essere in muratura non fu divorata dalle fiamme. Si lavora velocemente, con energica e chiara direttiva, poichè l'impresa e la direzione dei lavori vogliono assecondare il desiderio della popolazione di vedere presto il nuovo Teatro riprendere il suo posto nella vita artistica cittadina.

Precipitano già nell'interno della sala i blocchi di cemento e di muratura che costituivano le arcate dei palchi, il giro della galleria, le vecchie scale, i ridotti ed i corridoi. Tutto quanto è vecchia muratura, affumicata, annerita, che non fa parte dei muri maestri dell'ampio rettangolo ch'era allora la sala degli spettacoli, viene abbattuto: resteranno in piedi le quattro pareti del lungo rettangolo perimetrale e null'altro. I residui vengono portati via dai carri per agombrare il campo alle nuove costruzioni, che avranno una linea muraria ed un aspetto profondamente diverso da quello del passato. I muri perimetrali stessi, che separano dagli uffici dell'Archivio di Stato e dai locali dell'Accademia militare, saranno rinforzati e modificati a seconda delle esigenze che siano risultate necessarie per dare, specialmente ai locali del R. Archivio di Stato la più assoluta sicurezza per i tesori che custodiscono e non debbono perciò correre alcun rischio. Il palcoscenico del nuovo «Regio» verrà appunto a confinare coi locali dell'Archivio ed avrà il suo sfondo sul giardino del viale Principessa Letizia in cui sorge il monumento al Carabiniere. Dopo la sosta dal Ferragosto i lavori hanno no ripreso con intensità e continueranno con la maggiore rapidità possibile.

La tumulazione a Chivasso del giovane fascista Cibrario vittima di un incidente di moto

Hanno avuto luogo a Chivasso i funerali del Giovane Fascista Pietro Cibrario di Raffaele, in forza al Comando Giovani Fascisti del nostro Gruppo «A. Maramotti», perito nell'incidente motociclistico sullo stradale di Settimo, di cui vi abbiamo dato notizia. Seguiva la bara, portata a spalle dai giovani camerati del Gruppo, una larga rappresentanza di Giovani Fascisti, Fascisti e Gerarchi del «Maramotti» al comando del vice-Fiduciario Vittorio Villani. Scortava pure la salma un plotone del Comando G. F. di Chivasso agli ordini del segretario del Fascio rag. Fissolo.

Al cimitero di Chivasso, dove è stata tumulata la salma, il vice-Fiduciario del «Maramotti» ha fatto l'appello fascista.

L'Ispettore della Cina ritornato a Valdocco

La morte di don Samuele Vosti

E' giunto a Valdocco il rev. D. Carlo Braga ispettore delle Missioni della Cina, il quale ha recato notizie precise sull'andamento missionario di quella immensa regione travagliata dalla guerra. Tuttavia un'ampia zona non risente dell'anormale situazione e il lavoro di evangelizzazione continua come prima. Alcune Missioni hanno naturalmente subito dei danni materiali a causa del passaggio della bufera guerresca: ma a tutto poco per volta si rimedia. Lazzaretti di colerosi, ospedali, scuole, in grandi centri o in villaggi, laboratori operai ed altre opere di assistenza, sono curati da missionari e da suore, coll'impulso del Vicario apostolico Mons. Valtorta e del Vescovo missionario Mons. Canazzi.

Notizie buone di opere e attività varie Don Braga porta da Hobail, da Yan-Fu, da Shin-Chow, da Lok Chong, di Chuo-Thung. Strane sono state le vicende di don Cherec, direttore dell'Istituto di Yunnan-fu che era stato sequestrato dai banditi e che poi potè mettersi in salvo.

Don Braga è ora venuto in Italia per portare con sè un numeroso gruppo di altri giovani missionari che partiranno di qui nell'autunno, dopo la solenne funzione d'addio di circa duecento missionari destinati all'estero.

A Valdocco è deceduto D. Samuele Vosti, che fu per lunghi anni segretario generale dei Cooperatori Salesiani: era uno dei pochi superstiti che ancora avevano ricevuto direttamente da Don Bosco lo spirito di bontà e di lavoro per la loro missione.

Cinquecento italiani giungono domani dalla Francia

Domattina alle 8, con un treno speciale, giungeranno dalla Francia cinquecento connazionali, che rimpatriano. Saranno ricevuti col più affettuoso cameratismo e verranno accompagnati all'istituzione «Alma Mater», al Regio Parco.

In memoria di Folco Gazzotti

Ricorreva ieri il terzo anniversario della morte del giovanissimo nostro collega e camerata Folco Gazzotti, nipote del Segretario Federale. A Borgonuovo Valtidone, dov'è la tomba di famiglia, i genitori, i congiunti, gli amici, si sono radunati nella Chiesa parrocchiale a sentire una Messa di suffragio per l'Anima eletta.

Noi, che lo abbiamo avuto a compagno di lavoro, che serbiamo appesa al muro della Redazione la sua giovanile effige, che ricordiamo in sua bontà, la sua fede, la sua intelligenza promettente, con accorato affetto abbiamo ricordato Folco, il caro ragazzo, che, per essere il più giovane fra noi, era il più amato. Vivissimo si è rinnovato in noi, ieri, il cordoglio al pensiero del male che stroncò la sua fiorente, bella, fiduciosa giovinezza. Con i suoi cari siamo stati in ispirito, rivivendo le ore dolorose che ci hanno colpiti, se son tre anni e il cui segno è ancora profondo nel nostro cuore.

L'ARTE DEL VENDERE

La formazione degli insegnanti per l'addestramento commerciale

Due Corsi inaugurati a Torino

Sono stati inaugurati i due corsi di perfezionamento per insegnanti di materie tecniche, istituiti dall'Ente di addestramento al lavoro commerciale ed organizzati dalla Unione lavoratori del commercio, con la collaborazione dell'Ente della Moda.

Dopo brevi parole del direttore, che ha portato ai partecipanti il saluto del presidente, consigliere naz. Del Giudice, ed ha tratteggiato lo scopo e l'importanza dell'iniziativa, sono incominciate le lezioni. L'Ente è creato dalle Confederazioni del Commercio per lo sviluppo dell'istruzione professionale delle categorie commerciali ed ha, in questo primo anno di effettivo funzionamento, organizzato 160 corsi, con circa 6500 partecipanti. A questo scopo sono sorti i corsi per insegnanti, che per questo anno sono limitati all'esame di due specifiche materie commerciali. I corsi, cui parteciparono quaranta docenti provenienti da trenta diverse provincie, avranno la durata di quindici giorni.

La Principessa Mafalda a Sant'Anna di Valdieri

E' giunta questa mattina da Roma, col direttissimo in arrivo alle ore 8,20, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. L'augusta Signora ha proseguito quindi in automobile per S. Anna di Valdieri.

Prefetto, Federale e Podestà ritornati da Roma

Col direttissimo in arrivo alle 8,20, hanno fatto questa mattina ritorno da Roma S. E. il Prefetto, il Federale e il Podestà, ricevuti e ossequiati alla stazione di Porta Nuova da funzionari dei rispettivi uffici e da membri del Direttorio Federale.

I Mutilati di Guerra ai campi di battaglia

Nei giorni 16 e 17 settembre i Mutilati del Piemonte si recheranno in visita ai campi di battaglia nella zona di Gorizia. Coloro che intendono prendere parte al raduno provvedano entro il 25 corr. a darsi in nota presso la Segreteria della Sezione. La spesa del viaggio è fissata in L. 30 per la terza classe e L. 55 per la seconda. Saranno inoltre presi accordi con gli esercenti di Gorizia per la consumazione dei pasti a prezzo fisso.

Le feste della Madonna della Sanità a Savigliano

Sono incominciati e si vanno svolgendo i festeggiamenti al Santuario della Madonna della Sanità in Savigliano. Essi culmineranno nelle celebrazioni della prossima domenica in cui vi saranno Messe a tutte le ore; la Messa solenne avrà luogo alle ore 10. Nel pomeriggio, dopo i vespri, alle ore 16, vi sarà il discorso di circostanza e la benedizione solenne. Larga affluenza di fedeli e pellegrini, specie dai paesi circonvicini.

La nuova chiesa di Borgo San Pietro

La Borgo S. Pietro, oltre il Lingotto, è sorta, in questi tempi, una nuova chiesa dedicata a N. S. delle Vittorie. Il sacerdote promotore è don Felice Galdo. Attualmente la chiesa è ancora a buon punto, tanto che si possono celebrare regolarmente le sacre funzioni, e tutto procede a lunabria come in una chiesa parrocchiale. Il compimento dei lavori non sarà lontano. Vicino alla chiesa e nelle adiacenze la popolazione è in fatta numerosa e si stringe intorno alla nuova parrocchia.

Dov'era il tempio di Diana

I ricordi romantici di un ponte da muratori

Un complicato amoruzzo di G. G. Rousseau a Torino

Chi passa in via Porta Palatina vede che davanti alla chiesa dello Spirito Santo sono stati elevati i ponti dei muratori per procedere ai generali restauri della facciata: e ne aveva realmente bisogno poichè da tempo non aveva conosciuto la calce.

Questa chiesa dello Spirito Santo è molto interessante, oltre che per se stessa, per i ricordi storici che custodisce e conserva. Fu inverno nella chiesa dello Spirito Santo, detta prima di San Silvestro, che il 21 aprile 1728 il giovane Gian Giacomo Rousseau, che doveva poi divenire il famoso filosofo del «Contratto sociale» abiurò il protestantesimo ed entrò nella Chiesa cattolica.

Rousseau, giovinetto e povero, era stato accolto a Torino nell'Ospizio dei catecumeni, adiacente a questa piccola chiesa e nove giorni dopo il suo ingresso era stato battezzato secondo il rito cattolico, per l'interessamento d'una buona signora che lo proteggeva. Il futuro filosofo era a quel tempo allogato come domestico in casa dei signori Vercelli — come poi fu accettato a servizio in casa dei conti Solaro della Chiusa.

Frequentando la chiesa dello Spirito Santo, il giovane Gian Giacomo aveva incominciato a corteggiare una giovane donna, certa Marion che fu poi anch'essa domestica in casa dei signori Vercelli, ma pare che questa ragazza non accogliesse volentieri le proposte del Rousseau, che dalle parolette galanti avrebbe voluto andare molto più avanti. E fu per questa ragione che un brutto giorni Rousseau accusò presso i suoi padroni la giovane Marion di avere rubato alla signora Vercelli un nastro che essa teneva molto prezioso: invece il nastro lo aveva sottratto lo stesso Rousseau per vendicarsi delle ripulse di Marion, la quale fu maltrattata dalla sua padrona e poi licenziata. Ma Rousseau non ebbe il coraggio di dire la verità quando vide la grave conseguenza della sua accusa.

Certamente da allora il giovane domestico non frequentò più la chiesa dello Spirito Santo ma, come poi confessò, ebbe sempre rimorso dell'atto compiuto.

La chiesa che ora viene restaurata in tutta la facciata, era stata edificata sul posto dove prima era un tempio dedicato a Diana, la dea della caccia: non se ne hanno documenti alcuni, ma la stessa posizione presso la Porta Palatina del tempo romano accreditò l'opinione che lì vi fosse il tempio della Dea pagana.

Erano in sei e giocavano a rimpiattino...

Il supergiallo di Caterina e un brigadiere per paura

La paura fa novanta! sentenzia un detto popolare che in realtà ha un grande fondamento di verità. L'hanno provata, una paura da cento e non da novanta, un giovanotto ed una signorina che trinquillì scendevano a piedi ieri sera dal Colle della Maddalena per la strada che conduce a Valsalice. Approfittando di una giornata di ferragosto, i due erano saliti al Colle della Rimembranza nel pomeriggio, avevano pranzato lassù e poco dopo le ventuna si accingevano a ridiscendere in città. Durante il percorso la signorina, certa Caterina S., raccontava con accento il più veritiero possibile al compagno Domenico B. la trama di un supergiallo letto la notte innanzi. La serata buia, la strada deserta, i folti boschi che fiancheggiano la via facevano assumere parvenza di verità al racconto fantasioso popolato di assassini, di rapinatori, di rivoltellatori. I due, a braccetto, erano giunti quasi a metà cammino e la strada la qual punto è incassata fra due fitte boscaglie, quando la loro attenzione ed uno svolto, venne improvvisamente attratta dalla vista di quattro giovanotti i quali, forse pure sorpresi, dopo aver detto sotto voce ma intelligibilmente per essere uditi: «Buttiamoci nel bosco! Eccoli che vengono!» si sciglianavano nella boscaglia. Caterina S. interrompeva il suo racconto mettendosi a tremare come una foglia mentre Domenico B., forse per cercare conforto, invasato dal terrore, stringeva forte il braccio della compagna infiggendole le unghie nelle carni.

— Non aver paura... — balbettò Domenico. — Li affronterò e chiederò loro chi sono e che cosa vogliono.

E con le gambe tremolanti continuarono il cammino. Giunti che furono a quattro o cinque passi dal luogo in cui i quattro si erano inoltrati nei boschi, Caterina e Domenico cacciarono un urlo: i quattro stavano uscendo sulla strada avvicinandosi.

— Ora ci ammazzano! sospirò Caterina in un soffio mentre Domenico, lasciata andare per terra la compagna che era avvenuta, affrontava i quattro.

— In alto le mani o sparo! gridò forte per non far apparire la sua ansia. E così dicendo estraeva dalla tasca del pantalone una pistola spaventapasseri, innocua quanto mai: di quelle che usano i ragazzi.

— O che siete matto? risposero ad una voce i quattro alzando ad ogni buon conto le mani.

— Sono un brigadiere di Pubblica Sicurezza — continuò Domenico infervorandosi e riprendendo coraggio. Fuori i documenti. Chi fa un passo in avanti è morto!

Ad interrompere la scena sopraggiungeva fortunatamente una automobile che si arrestava di fronte a quell'insolito spettacolo. E tutto fu spiegato. I quattro non erano malfattori nè rapinatori ma semplicemente dei gitanti. Erano in sei; quattro, quali fermi sotto la pistola fantasma di Domenico; gli altri due erano ancora nel bosco. Giocavano a rimpiattino ed i quattro avevano acambiato Caterina e Domenico per i due compagni che volevano acciuffare, per una fatta scommessa. Nel frattempo la signorina rinveniva ma assendo pallidissima ed ancora fuori di sè per l'avventura, veniva caricata sull'automobile e condotta, col suo compagno, a Valsalice. Sconcertato il giovanotto prima di salire nella macchina capitata era costretto a dare le proprie generalità ai quattro i quali gli hanno promesso una denuncia per asserai qualificato brigadiere di Pubblica Sicurezza.

Caterina S. ha solennemente promesso che di supergialli non ne leggerà più.

FIGURINE DELLA STRADA

Serva al telefono...

Nella quiete pomeridiana del Ferragosto, il trillo del telefono sembrò anche più petulante. Il vuoto afoso della città pareva riversarsi pesantemente nelle poche case torinesi ancor aperte e abitate; e ciò gravava nell'alloggio del signor C. M., che è commerciante, ha trentasette anni, possiede un gioiello di moglie tutta bontà e bellezza, e abita in corso Castelfidardo. Soli, i treni rombanti o belananti sui neri binari dell'affondata ferrovia prossima incrinavano di quando in quando l'afa massiccia di quel vuoto di forno; e poi quel petulante telefono.

La signora accorse a sentire di chi si trattava; era una voce femminile che, niente affatto intimidita di dover discorrere con lei le chiedeva di poter parlare d'urgenza col marito col quale avrebbe dovuto trovarsi senza indugio per dirgli non poche cose e tutte agrodate dal cuore. La sorpresa non fece perdere il sangue freddo alla signora, la quale, chiamato il marito, si pose in disparte, senza parere, per seguire lo sviluppo degli avvenimenti. La reticenza irritata, con cui il commerciante, infocato in volto, balbettante e inquieto adeguato, rispose alla ignota, rassicurò in buona parte la signora; ma non con completezza da fugare un sottile velo diaccio che neppur le canzonette della radio, nel silenzio profondo e imbarazzato di dopo, riuscirono a squarciare.

La telefonata si ripetè una prima e una seconda volta nel volgere di un'ora, pressapoco con i medesimi termini; e una terza volta, durante la quale (il marito, al telefono, andato in bestia per lo «studipo scherzo»), la signora usciva cautamente ma precipitosamente di casa.

La telefonata si protrasse assai più delle antecedenti; poi fu troncata come di botto. Il signor C. M., che s'era intestardito allo scherzo per indovinare l'autrice, e invano, respirò come liberato da un peso; ma tosto s'impensieri non trovando attorno a sè la consorte; e la andava chiamando angosciosamente a voce alta, allorchè su la sede ricomparire, trascinandosi per un orecchio una ragazza, che tosto riconobbe; una servetta ch'era stata licenziata poche settimane innanzi dopo la scoperta di un certo pasticcetto col garzone del latteio.

O dove l'aveva trovata? E perchè castigata così?

La servetta piangeva, e tra le lacrime invocava perdono e pietà. Il signor C. M., non capiva. Ma aveva ben svelato il piccolo mistero telefonico la signora, che, riconosciuta, seppur falsata, la voce della ragazza, aveva dentro di sè rimuginato dove avrebbe potuto sorprendere la canagliuola, che il suo intuito avvertiva non esser lontana. Pensa e rimugina, aveva ricordato la stretta amicizia della ragazza con una servetta sua compaesana allogata in un prossimo spaccio di vini dove quella, nascostamente, poteva aver architettato l'imbroglio. E così in realtà era stato.

La servetta, tenuta in ostaggio sapeva il padre, chiamato telegraficamente, che la riduca al paese...

ARRESTI

Squadra mobile: Calzolo Giuseppe fu Mario, via Pesce 2, Cortiglie 2; Grillo Luigi di Giuseppe, via Slizza 183; Barelli Raimondo fu Attilio, piazza Vittorio Veneto 1, arrestati e denunciati per furti di automobili in correità fra loro. **Barriera di Nizza:** Centi Rosa di Tommaso, domestica, per truffa di generi alimentari in danno di Viale Caterina in Pastini, **Borgo Dora:** Cattelino Natale fu Giuseppe, per ubbriachezza e contravvenzione all'ammonizione.

"Che v'interessano i fatti miei?,,

Il ragazzo fuggito di casa ritrovato presso Novara

Il riconoscimento avvenuto per mezzo della foto pubblicata dal nostro giornale

Ci telefonano da Novara:

L'avventuroso ragazzo Giuseppe Accato, undicenne figlio di Giovanni Accato, addetto al Municipio di Torino, che era fuggito per la seconda volta di casa il 27 luglio scorso, dopo d'aver lasciato scritto che andava ad imbarcarsi per il Giappone, è stato ieri ritrovato presso Novara e consegnato all'autorità di P. S. per essere ricondotto alla sua famiglia in Torino.

Il vivace ragazzo fu rintracciato in base al ritratto pubblicato martedì mattina dal giornale *La Stampa*. Il fattorino del giornale *La Gazzetta di Novara*, Giovanni Colli, mentre percorreva in bicicletta lo stradale per Garbagna, incontrava un ragazzo che dall'aspetto gli pareva uno sperduto, e allora lo fermava, domandandogli dove fosse diretto. L'Accato rispondeva che era diretto a Garbagna per trovare alcuni suoi

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

Ciclismo del giorno

Abbiamo i campioni ma le corse peggiorano

Il concordato delle Case, gli interessi dei corridori e certe argomentazioni che non convincono

Non è da oggi che sostengo la secondaria importanza del fatto che campione d'Italia sia Tizio piuttosto che Caio e la massima, invece, del temperamento dei nostri corridori e della vita delle nostre corse, che molto ancora lasciano a desiderare in quanto a combattività, a spirito d'iniziativa, a spiccata personalità.

Su questa vecchia mia tesi voglio tornare a campionati italiani conclusi, perchè essi molto l'avvalorano e ne confermano la giustezza.

Saputo che in formula era quella delle tre prove con classifica a tempi, con un cervellotico e balzano arrangiamento per cui non partecipava a una prova o non la finiva. Da questa formula — che certamente l'anno venturo sarà cambiata per l'ennesima volta — sono usciti campioni: Vicini, Mazzarello e Fondi. Non discuto se questi siano gli uomini delle rispettive categorie che più meritavano di vestire la maglia tricolore perchè, come ho detto in principio, ciò ha per me un valore secondario e la discussione richiederebbe una disamina a base di mezzi di [illegible] molto instabili e vulnerabili.

* *

Ma ai fautori delle più prove voglio sottoporre quello che sarebbero state le classifiche secondo la formula del 1936, cioè a punti. Eccole:

Professionisti: 1. Bartali, punti 10 e 1/2; 2. Binaldi, p. 8 e 1/2; 3. Bizzi, p. 7 e 1/2; 4. Vicini e Cottur, p. 7; 6. Cinelli, p. 6 e 1/2; 7. Benedetti e Leoni, p. 6.

Indipendenti: 1. Coppi, p. 10; 2. Destefanis, p. 8; 3. Puttl p. 7 e 1/2; 4. Mazzarello, p. 7; 5. Pasquini, p. 6; 6. Barlani e Baffo, p. 5 e 1/2; 8. Silvestri, p. 5.

Dilettanti: 1. Fondi, p. 8 e 1/2; 2. Corsinovi, Pedroni, Scatraglì, p. 6; 5. Magni, p. 5 e 1/2; 6. Brotto e Fazio, p. 5; 7. Pedevilla, p. 4 e 1/2; 8. Corrieri, p. 4; 9. Valeri e Pontisso, p. 3; 11. Carraro e Konconi, p. 2 e 1/2.

Dunque, cambiando sistema di classifica, avrebbero cambiati due campioni su tre! Il che conferma che, per ammainare le risultanze di una prova con quella di un'altra, ci si deve affidare all'empirico e all'arbitrario e quasi sempre si falsa il totale o, per lo meno, lo si trova col criterio sfuggente, il cui perenne mutare dimostra che alla esperienza non lo si ritiene il giusto.

E allora tanto vale ricorrere alla prova unica, il cui ordine d'arrivo sarebbe meno nebuloso e discutibile. Vi sarebbe forse sconfitti e campione d'Italia fosse stato Cinelli, vincitore del Giro di Campania, o Bizzi, vincitore a Varese? E Vicini non ha forse vinto il campionato soltanto a Roma?

* *

Intanto la nostra corsa peggiorava in fama e contenuto agonistico e i nostri corridori tornano a una mentalità che sembrava dovesse essere superata. Se si pensa che delle tre prove di campionato l'unica cosa che meriti di essere ricordata è la fuga di Vicini e Cottur nel Giro del Lazio (alla quale ha fatto riscontro l'apatia di tutti gli altri) c'è poco da stare allegri. Specie in vista del campionato del mondo, dove, in mancanza del «fuori classe» completo, da sette anni siamo battuti proprio per colpa di questi inveterati e deprecati difetti che, a mio avviso, sono in gran parte prodotto del sistema del campionato in più prove.

Premetto che non intendo menomare il titolo che il camerata si è meritato con la sua grande corsa di Roma. Ma chi può dire come sarebbero andate le cose se, quando egli l'altro giorno ha forato due volte, nessuno dei suoi compagni lo avesse aiutato nell'inseguimento? Eppure l'art. 14 del regolamento della corsa dice chiaramente: «Qualora un concorrente sia costretto a fermarsi a causa di foratura o di guasti di macchina, nessun altro corridore potrà simultaneamente accudire al macchina ed attenderlo» (Ma forse i commissari potranno obbiettarmi che né Generali, né Londi, né Mazzarri, né Albani sono atti di macchina; si sono solo accontentati di attendere il capo...). Senza quello giuoco difensivo di squadra inevitabile nel campionato come in una prova a tappe! In corsa avrebbe potuto prendere una piega ben diversa, ben più movimentata, e avere un altro risultato, se non dare un altro campione.

Ecco come la formula del campionato in più prove stronca l'iniziativa del corridore e mai lo prepara alle lotte a coltello delle gare internazionali in cui non ci sia un Ambiaque o un Tourmolet.

* *

Ferretti, ora che ha in mano il Bollettino mensile della F.C.I., si ricorda spesso dei suoi brillanti precedenti giornalistici e ogni tanto si diletta a incrociare il ferro, mordace e ironico, coi camerati che non la pensano come lui. Nell'ultimo numero di Ciclismo d'Italia egli ha voluto controbattere le mie opinioni a proposito dell'affaire Bizzi-Valetti-Cinelli-Vicini, passati dall'una all'altra Casa. Naturalmente, difende l'operato (meglio, l'assenteismo) della F.C.I. e quello dell'A.N.C.M.A. Ma, anche se penso che... egli deve aver pensato che Tommaselli, oltre che presidente di questa, è soprattutto di quella, giuro sulla mia ultima fede.

A parte che è strano, per lo meno superfluo, che l'organo della Federazione che della faccenda ha creduto sempre disinteressarsi, se ne occupi proprio quando esso è decisa, le argomentazioni di Ferretti mi fanno cambiare opinione.

Ma come? Non importa affatto, ai fini sportivi, che tanti uomini siano adunati sotto una sola bandiera? E se domani, pure [illegible], una Casa di strapotenti [illegible] sbaragliasse tutti i migliori nostri corridori, Ferretti non ne vedrebbe alcun danno per il nostro sport? E se egli ritiene che l'ente federale non sia tenuto ad intervenire in questioni prettamente finanziarie, perchè rincontrava e dividenda i premi del Giro di Francia? E non capisce che il concordato stipulato segretamente dall'A.N.C.M.A. ledeva gli interessi dei corridori, di cui la F.C.I. deve essere tutrice, oltre che disciplinatrice, come lo è per i calciatori, la F.I.G.C.? Crede che un simile concordato tra le società non avrebbe richiamato l'intervento di questa, dato il suo... contenuto morale? E se questo concordato era così morale, perchè lo si è voluto tenere segreto ad ogni costo, negandone perfino copia a chi, in base ad esso, voleva tutelare i propri interessi? Le cose segrete, se non sono affari di Stato, puzzano di pane buono. Ed è questo puzzo, caro Ferretti, che non avete sentito neppure leggendo il famoso lodo che tanto sbaglato. Questione di sensibilità...

Giuseppe Ambrosini

Pedalate fuori gara

Notizie di Minasso

Molti sportivi ricorderanno il torinese Andrea Minasso, l'atletico uscitore che parve, per un certo periodo di tempo, destinato a compiere una grande carriera. Segnalatosi nel '30, Minasso conquistò vittorie strepitose: «azzurro», vincitore di quattro delle cinque tappe del Giro dell'Umbria, denominato della più belle «classiche» dilettantistiche, egli ad un certo punto sembrò maturo per il salto fra i professionisti. Ma il tentativo non ebbe l'esito sperato e Minasso, dopo qualche rara apparizione, come la vittoria nel Giro della Tripolitania, ricadde nella mediocrità. Un giorno poi si trasferì in Francia, ad Avignone. Ora giungono sue notizie: attraverso circostanze che il Foglio d'Ordini del P. N. F. il quale segnala due magnifiche vittorie del torinese: la prima riportata ad Avignone, nel Gran Premio degli «Assi» di 120 chilometri, e la seconda a Parigi, nel Gran Premio Suze, di 200 chilometri. Bravo «Andrea»!

Cose soizzere

Un fatto certo nuovo nella storia delle corse a tappe si è verificato nel recente Giro della Svizzera, durante la tappa Lucerna-Lugano. Nessi corridori erano in fuga e i due fratelli Clemens si prodigavano perchè il più giovane di essi, Pietro, avesse ormai, virtualmente, la tricolore «maglia gialla» sulle spalle. Senonchè, nella fuga, proprio i Clemens, ch'erano in testa, andavano a cozzare contro un'automobile ferma sulla destra della strada. I nove componenti il gruppo andavano a gambe all'aria ed i due Clemens venivano trasportati all'ospedale. Il bello è che l'automobile che ha causato l'urto guale era quella del «patron» del Giro della Svizzera!

Chilometri fuori gara

C'è modo e modo di trascorrere la domenica. Varetto e Gino, amiconi per la pelle e, per chi non lo sapesse, operai che fanno la loro brava quarantottore settimanali, hanno un sistema speciale per godere del riposo festivo. Scelto qualche sabato qualche domenica fa. Nel pomeriggio del sabato hanno raggiunto in bicicletta s'intende, Milano. Al mattino della domenica hanno partecipato alla «Coppa Acquistapace», gara a cronometro a coppie, di oltre ottanta chilometri, dove si sono classificati terzi, dietro a Balani-Cantoni e Bolfo-Scappini. Indi, sempre a cavallo dei loro velocipedi, hanno ripreso la via di Torino, dove sono giunti nel tardo pomeriggio. E lunedì, dopo il... riposo festivo, puntuali, alle otto, hanno ripreso il loro posto al lavoro.

Il sig. Corini tenterà di battere, sul lago di Braciano, il primato mondiale per idrovolanti di 500 kg., detenuto dal barone Lazzaroni.

I due valorosi vincitori della parete nord-est della Punta Leschaux: Ugo Tizzoni e Riccardo Cassin, del Manipolo Rocciatori di Lecco

La "via Fiocchi" sulla Punta Leschaux

Il valore della grande impresa di Riccardo Cassin e Ugo Tizzoni

Esattamente ad un anno di distanza dalla prodigiosa scalata della parete nord delle Grandes Jorasses per il ripidissimo spigolo della Punta Walker, Riccardo Cassin, il nostro miglior rocciatore, in unione a Ugo Tizzoni, ha realizzato, con la prima ascensione della parete nord-est dell'Aiguille di Leschaux un'altra impresa che altamente onora l'alpinismo italiano.

Condizioni difficilissime

L'ascensione, che risolve, dopo quello della «direttissima» delle Grandes Jorasses, un altro interessante problema delle Alpi occidentali e fissa una nuova importante conquista per l'alpinismo italiano e fascista, oramai fra i primi del mondo, è stata, come quella dell'anno scorso, a parte le sue intrinseche difficoltà tecniche, delle più ardue a causa delle pessime condizioni della montagna. L'estate, praticamente, non si è fatta ancora sentire quest'anno sulle Alpi. La stagione capricciosa, le abbondanti precipitazioni atmosferiche, la temperatura relativamente bassa hanno, infatti, contribuito a conservare alle nostre montagne un aspetto primaverile. Neve e ghiaccio ricoprono tuttora abbondantemente le nostre pareti di roccia, anche là dove solitamente, in quest'epoca, non se ne dovrebbe trovare più.

La nuova magnifica impresa di Riccardo Cassin va vista anche sotto questo aspetto, che ne aumenta considerevolmente il valore e ne accresce i pregi tecnici e sportivi. Che la montagna, a parte le difficoltà proprie dell'ardua scalata, sia stata in condizioni proibitive, lo dice lo stesso Cassin, nel sobrio racconto fatto al nostro Varale ne «La Stampa» di stamane. «Dovevo continuamente scalpellare il ghiaccio — ha detto il rocciatore di Lecco — che ricopriva tutti gli appigli».

La parete nord-est dell'Aiguille di Leschaux (m. 3770) è una delle più ardite ed impressionanti del gruppo del Monte Bianco. Ha un altezza di circa mezzo metri di verticalità quasi assoluta si erano già cimentate altre cordate, ma senza successo, data le difficoltà estreme della scalata, che è in gran parte di sesto grado. L'aver superato questo paurosso muro di roccia e di ghiaccio in 31 ore effettive di scalata — quattordici ore nella giornata di lunedì 14 agosto e sette nella giornata di martedì — dice, quasi se ne fosse ancora bisogno il valore, l'abilità, la classe del capocordata Riccardo Cassin e del suo compagno Ugo Tizzoni, entrambi usciti da quel vivaio di campioni che è il Manipolo Rocciatori di Lecco.

Quest'impresa, che esige oltre la scalata della Punta Walker, non solo una sperimentata tecnica di roccia ma anche una perfetta conoscenza della tecnica su ghiaccio, dimostra ancora una volta le qualità di alpinista completo del Cassin, di questo nostro puro campione balzato in pochi anni, in virtù di una volontà di ferro e di eccezionali doti fisiche e tecniche, ai primi posti nella scala dei valori internazionali. L'alpinismo italiano può essere fiero di lui e dei suoi compagni di Lecco, che hanno conquistato vittorie che resteranno come capolavori di audacia e di insuperato valore.

Tre medaglie d'oro

Per finire diremo che il vincitore della parete nord-est dell'Aiguille di Leschaux — che egli, con commosso pensiero, ha voluto intitolare al nome di un suo compianto amico di Lecco: Vitale Fiocchi — è l'unico alpinista italiano decorato di tre medaglie d'oro al valore atletico. Queste tre altissime distinzioni sportive gli sono state assegnate per aver scalato per la prima volta, in qualità di capo-cordata, rispettivamente la Cima Orientale di Lavaredo (m. 2973) per la parete nord (28, 29 e 30 agosto 1933), il Pizzo Badile (m. 3308) per la parete nord-est (14, 15 e 16 giugno 1937), e la Punta Walker delle Grandes Jorasses (m. 4208) per lo spigolo nord (direttissima) il 4, 5 e 6 agosto 1938. Questa ultima impresa, com'è noto, Riccardo Cassin la compì assieme, oltrechè con Gino Esposito, con lo stesso Ugo Tizzoni che lo accompagnò nella presente scalata all'Aiguille di Leschaux.

Il confronto di due calligrafie conduce alla scoperta dell'autore di numerosi furti

Savona, giovedì sera.

Nei giorni scorsi la casalinga Maria Berretta, abitante in via Roma 15, aveva la sgradita sorpresa di constatare che un giovanotto, introdottosi nella sua abitazione, stava rovistandosi con un coltello bottino. La donna, assai che perdere d'animo, ingaggiava una vivacissima colluttazione con il ladro, il quale veniva identificato per Virgilio Scamussi, di Quiliano, di 20 anni, da Sariglano, abitante nella nostra città in via Ranzoni 2/1, e dichiarato in arresto. Contemporaneamente allo Scamussi, venivano arrestato, perchè sorpresa a fare la spola, la madre dello Scamussi, a nome Maria Serraro fu Stefano, di 38 anni, da Sariglano, e la prostituta Enrichetta Delfino in Perla, di 36 anni, abitante in via Ranzoni 9. Eseguite perquisizioni nelle rispettive abitazioni, venivano rintracciati diversi oggetti d'oro e, inoltre, nascosto alla Delfino, veniva scoperto un biglietto che risultava scritto da tale Francesco Augusto Talora di Alfredo, di 34 anni, abitante a Varazze in via San Lazzaro 8/20 e proprietario di una macelleria ad Albissola Mare. Il brigadiere Gardumi si recava a Varazze e riusciva con uno stratagemma a confrontare la calligrafia del Talora con quella del biglietto sequestrato alla Delfino, che dava la certezza si trattasse della stessa persona, procedeva ad una accurata perquisizione nell'abitazione del macellaio e scopriva un ingente quantitativo di oggetti d'oro che, sottoposti al controllo di alcune persone che negli ultimi tempi erano rimaste vittime di furti, venivano riconosciuti. In seguito a ciò lo Scamussi finiva col confessarsi autore dei furti e delle rapine avvenuti recentemente in danno di Laura Pastorino in Marengo, via Monte Grappa 4; Andrea Cardona in Paolo, via Berdi 4/1; Maggiorina Spinardi, via Guarda Superiore 26/7; Giovanni Murialdo, via Mameli 13/5. Lo Scamussi è stato passato alle carceri e dovrà rispondere di furti aggravati e rapina; la madre e la Delfino sono invece imputate di complicità e il Talora di ricettazione.

Durante una corsa ciclistica cade ferendosi gravemente

Chivasso, giovedì sera.

Durante una corsa ciclistica organizzata in occasione della festa Patronale di Moncestino, il corridore Mario Rosso di 20 anni, residente in Verrua Savoia, cadeva in una curva sullo stradale di Brusnengo cercava di sorpassare un carro, slittava paurosamente andando a battere il capo sul fondo stradale.

Subito soccorso, il poveretto veniva trasportato al nostro ospedale e ricoverato con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale.

Rinvenuto moribondo sul ciglio d'una strada morì all'ospedale

Chivasso, giovedì sera.

Ieri sera verso le ore 20 veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale in imminente pericolo di vita l'agricoltore Pietro Suasetto fu Giovanni di 63 anni residente nella vicina Frazione Montegiova, il quale presentava gravi ferite alla regione occipitale ed a quella temporale prodotte da un corpo contundente.

Il poveretto era stato rinvenuto rantolante sul ciglio di una strada campestre. Il Suasetto stamane, verso le ore 9, cessava di vivere in seguito alle gravi ferite occipitali. E' stata aperta inchiesta.

Tre colpi di rivoltella per ragioni d'interesse

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Giuseppe Sonoro, di trentotto anni, di Guvonata, ha sparato per motivi d'interesse tre colpi di rivoltella sull'agricoltore Pierino Delfino, di ventotto anni, da Sezzadio, ferendolo alla mano destra. Il feritore è stato in seguito disarmato e arrestato. Sul posto si è recato il Giudice istruttore per gli accertamenti di legge.

PASSATEMPI

CHIESE ARTISTICHE

Discorre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 8. 9. 10. 6. 7. = Scorsa tonica ed amara d'un albero del Perù — 4. 2. 1. 11. = Nove dee figlie di Giove che proteggevano le arti — 3. 5. = Articolo.

B) 8. 9. 2. 7. 10. = Scoscendimento di terreno montagnoso — 3. 4. 11. 6. = Il nome dell'attrice Galli — 1. 5. = Targa degli autoveicoli di Sassari.

C) 8. 7. 2. 3. 12. = Specie di vaglio montano — 9. 2. 11. 4. 5. = Tavola da mangiare — 1. = Numero romano.

D) 4. 2. 3. 1. 3. = Lo era Cloto, una delle tre figlie del Caos — 11. 10. 8. 5. 7. = Fatore di rinchiuso — 9. = Numero romano.

E) 9. 10. 4. 11. 1. = Rilievo del fondo del mare — 7. 3. 6. 2. 8. = Grasso di maiale — 3. = In astronomia la stella principale di una costellazione.

F) 9. 10. 1. 3. 7. = Compianto Fascista torinese della vigilia — 4. 5. 6. 2. 11. = Il primo dio degli Scandinavi — 8. = Napoletana.

SCIARADA GEOGRAFICA
(xxxooo)

Del formaggio è paese
Bagna il Veneto, con'è?
Fu colonia portoghese
Molto ricco di caffè

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate a sillabe:

PE	RI	CO	LO	■	PE	RE	GRI	NO
CO	■	AD	GO	■	LA	MA	■	VEL
RI	VO	■	NO	VI	GO	■	RA	LE
NO	LE	TO	■	TE	■	CO	CA	DO
■	■	SET	LA	■	NO	PE	■	■
RE	GO	LA	■	GE	■	RA	TA	LI
TO	LI	■	SA	MA	GI	■	MA	NO
RI	■	TE	LE	■	PLA	VA	■	MI
CA	LA	MI	■	■	DI	NA	NI	TE

Scarto iniziale:
Galano — Alano

Frin

Appendice di STAMPA SERA (126

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì! Una donna. Una donna giovane sicuramente. Il suo cappello ed il suo mantello erano sul divano con una coperta da viaggio... Era arrivata, non so da dove... C'era anche una valigia per terra... Ah, che colpo in pieno cuore ho ricevuto!

Singhiozzava in preda ad una vera disperazione...

— Allora? Che cosa ti ha detto? Ha cercato almeno di giustificarsi?

— Sì... ma in modo tanto maldestro... Mi ha detto che la persona che era da lui in quel momento gli era stata sconosciuta fino al mattino e che essa si era recata da lui per non so quale ragione. Mi ha detto che non poteva dirmi il nome di questa donna nè presentarmela... Allora io sono uscita e poi ho mandato l'autista a prendere il mio ritratto che Helinka aveva riparato meravigliosamente...

— E adesso che cosa conti di fare? — chiese l'alchimista. Non vuol cercare di avere con lui una spiegazione formale?

Le pupille scure di Nora s'illuminarono di un lampo di collera.

— Ah, questo mai! Non lo rivedrò mai più!

— Uhm! — disse lo scienziato con un vago sorriso — Ecco una risoluzione molto fiera, ma saprai mantenerla?

Una espressione di selvaggia energia indurì i tratti fini e dolci di Nora.

— Sono tua figlia! E quello che voglio voglio!

— E se ti fossi sbagliata?

— No! Una donna era con lui, ed egli non si aspettava certo la mia visita. Fu così stupito di vedermi e rimase come di stucco, tanto che sarei stata tentata di dirgli: «ma scuotiti! Sei ridicolo!». Sì, era proprio ridicolo! Lo avrei preferito insolente! Invece era ridicolo, lo ripeto, ridicolo!

La collera, il rancore, il dolore della figlia toccarono profondamente il vecchio. Eppure a malgrado che egli non facesse delle parole di lei, un bizzarro sentimento si faceva strada nella sua mente...

E le disse:

— Tutto questo è possibile! Può darsi che Giovanni abbia ricevuto una donna... E che questa donna sia una sua... amica... Ma può darsi anche che egli ti abbia detto la verità, dichiarando che non poteva rivelarti il nome di lei se non presentartela!

— Allora tu gli credi? Ammetti una specie di segreto di famiglia? Ma quanto sei ingenuo, mio povero papà!

— Ingenuo?... Ah, sì, capisco! Ma può darsi veramente che la persona che si è recata da lui avesse da conservare gelosamente un segreto... o dovesse, che so io... metterlo al corrente di un avvenimento... E può darsi pure che questa persona gli fosse sconosciuta fino allora...

Nora rise ironicamente.

— E questa persona che non conosceva Giovanni sarebbe arrivata da lui con i suoi bagagli? Ed egli l'avrebbe invitata subito a far colazione con lui per meglio parlare di questi avvenimenti importanti? Andiamo papà, la tua ipotesi non regge...

— E' vero! — disse il vecchio. — Ma il dubbio persiste in me. Perchè? Non lo so! Sicuramente è l'istinto che mi spinge a pensare così. Ho l'impressione che tu abbia detto la verità e pertanto debito che questa verità così chiara per te, non lo sia altrettanto per lui... e per me.

Nora ebbe nuovamente un riso motteggiatore.

— Andiamo! — disse. — Sei in vena di creare delle situazioni teatrali...

— Può darsi... Ma credimi, bambina cara! Non precipitare le cose. Non prendere una risoluzione tanto seria senza una profonda riflessione... Sii prudente.

La giovane disse a voce bassa e con un accento di amara stanchezza:

— Perchè parli in tal modo? Perchè difendi Giovanni?

Il vecchio rispose subito:

— Perchè egli è un ragazzo leale, uno spirito disinteressato, sincero, diritto, un cuore eccellente. I suoi scrupoli che io pure trovo eccessivi, esagerati, inumani ma così si può dire, tornano tutti a suo onore. Essi provengono dal suo carattere rigido che è proprio di coloro della sua razza. Sapendole perciò tanto leale, tutto d'un pezzo, con la sua grande energia, la sua volontà di ferro... io credo, sì, Nora, sinceramente io credo che hai visto male! Temo che il tuo sia stato il gioco di una illusione!

(Continua)

VITA TEATRALE

Al "Municipale" di San Paulo ha avuto felice inizio la stagione lirica italiana

San Paulo (Brasile), giov. matt.

(S.I.A.) - Al Teatro Municipale si è iniziata sotto ottimi auspici la tradizionale stagione lirica italiana con «Turandot», «Aida», «Arlesiana», «Otello», «Barbiere di Siviglia», «Lucia di Lammermoor», «Traviata», «Rigoletto» e «Schiavo» di Gomez. Maestri concertatori e direttori sono Papi, De Angelis e Belardi. Tra i cantanti figurano la Cigna, [illegible], Tito Schipa, Baldini, Nava, Baronti e Sergenti.

La chiusura a Verona della stagione lirica

Verona, giovedì sera.

Con il concerto sinfonico diretto dal maestro Riccardo Zandonai, presente grandiarima folla, ieri sera all'Anfiteatro [illegible] è chiusa la 23ª stagione lirica, che ha ottenuto un ottimo successo sia per quanto riguarda il lato tecnico e artistico che per l'affluenza del pubblico. Si ha ragione di credere che circa 200 mila spettatori abbiano assistito ai sedici spettacoli. Anche per quanto riguarda gli incassi si crede che siano stati ottimi, superiori a quelli dell'annata precedente.

I successi della Merlini-Cialente a Montevideo e Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

(S.I.A.) - Proveniente da Montevideo, dove ha trionfato sulle scene del Teatro «18 de Julio», la Compagnia Merlini-Cialente ha debuttato al Teatro Odeon con «L'ultimo ballo» di Herczeg. Il successo è stato completo. La Compagnia reciterà all'Odeon fino al 25 settembre.

Le donne di Riccardo Wagner

Cosima sospirò e sorrise

quando le dissero che era stata il "suo unico grande amore„

I.

Cosima Wagner, ultranovantenne, in una fotografia presa poco prima della sua morte, avvenuta nel 1930, in una via di Bayreuth

Fino agli ultimi anni di sua vita, e furono molti poichè morì durante il novantatreesimo, Cosima Wagner veniva a trascorrere parecchi mesi in Italia: generalmente, l'inverno e la primavera li passava a Santa Margherita Ligure, al riparo di Portofino, godendosi il sole sempre tiepido e il cielo ed il mare sempre azzurri. Nella primavera del 1930, quando Cosima morì a Bayreuth, si trovava, invece, a S. Margherita Ligure suo figlio, Sigfrido Wagner, ch'era solito alla nostra bella riviera per riposarsi e passare la convalescenza d'una seria malattia.

Non riceveva molte visite, la solenne donna, la vedova sostegno e conforto di Wagner, ma in ogni stagione vedeva qualche volta Gherardo Hauptmann, fedelissimo sempre a Rapallo con Umberto Giordano. Vi si recarono Puccini e Mascagni e alcuni altri musicisti e poeti poterono, sia pure saltuariamente, avvicinarla, e giornalisti specialmente in particolari ricorrenze di date celebri e memorande. Dopo otto giorni dal suo ritorno da Bayreuth a Santa Margherita Ligure, donna Cosima Wagner era subito un'altra creatura: pareva quasi non sentisse il peso della caterva degli anni, riprendeva a camminare, mostrando la nobile maestosa figura ancora eretta, su cui splendevano nella bianca cornice dei capelli lo strano sguardo lisziano, le robuste marcate fattezze illuminate dal suo sorriso caratteristico ed inimitabile. E parlava, di molte cose e persone, spesso con lampi rivelatori.

Cosima Wagner era molto alta: figura imponente, dritta, maestosa, imperiale, che rivelava le doti di organizzatrice, di volontà, di energia costruttrice. Si può comprendere perchè un giorno — nel lontano 1877 — quando Cosima e Riccardo Wagner visitarono Londra, Giorgio Eliot disse argutamente «essa è un genio, egli un drogliere».

Le lettere a Matilde

La nostra di donna Cosima non impensava su chiunque: e anche da vecchia conservò tutto il fascino che da lei si era sprigionato per tanti anni. Federico Nietzsche scrisse un giorno che quanto aveva raccontato Cosima (non dimentichiamo che ti filosofo infelice fu innamorato di lei che la respinse malamente, indignata) di Wagner, era tutta una favola inventata e combinata, specialmente per non lasciar comprendere la verità a proposito degli amori e delle passioni del grande musicista. Vi sarà dall'esagerazione nelle smentite?

Riccardo Wagner nel ritratto che gli piaceva di più

Ma negli anni della sua vecchiaia, volentieri sopprimeva ogni documento che potesse gettare una luce meno favorevole sul Maestro in materia di donne e d'amore, sacrificando la fedeltà di storiografa all'esaltazione incondizionata della loro divinità venerata.

Una confessione del Maestro

In una lettera di Wagner, del 1863, quando cioè egli aveva cinquant'anni, indirizzata alla fedele amica signora Wille, si leggono queste significative parole:

«Io, l'appassionato adoratore delle donne, rinunziarvi dunque completamente all'elemento donna? No; con un profondo sospiro rispondo: No».

La confessione di Ricardo Wagner alla signora Wille, non è che la conferma ufficiosa di quanto risulta evidente, esaminando la vita del Maestro: il fascino dell'elemento femminile è presente in ogni sua azione, in ogni suo pensiero ed il suo temperamento lo porta inesorabilmente a ricercare di continuo l'animo femminile nel quale versare la piena dei suoi sentimenti e delle sue passioni.

L'esser vissuto nei primi anni in un ambiente esclusivamente femminile, non ha mancato di esercitare una grande influenza nella formazione del suo carattere; ben presto l'abitudine di vivere in comunione con i cuori femminili ha dovuto risvegliare e sviluppare in lui una vita sentimentale che in principio s'è espressa soprattutto in un'infinità di aspirazioni e di sogni appassionanti. Egli stesso, Wagner, ha narrato che il contatto con oggetti di toeletta delle sue sorelle bastava a produrre in lui una vivissima commozione ed una accelerazione dei battiti del cuore. Generalmente si conoscono i nomi di tre donne, quali elementi importanti nella vita sentimentale di Wagner: Minna Planer, Matilde Wesendonk, Cosima Liszt: esse dominarono la sua vita, come dominarono la sua storia. Ma questo tre sono le stelle maggiori della costellazione femminile per la quale si svolse il circuito amoroso wagneriano.

E dove lasciamo Amalia Hoffmann, Jenny ed Augusta Pachta, e Lea David e Teresa Kingelmann e Matilde Mayer e Malvida di Meysenburg e Jessie Taylor Laryuot... e qualche altra ancora? E' una costellazione papalina, se pur di stelle di non molto splendore e di luce abbagliante. Ma tutte fecero vibrare il suo cuore, gli accesero la febbre del sangue, gli infusero ardore incontenibile e gli servirono anche artisticamente per le sue creazioni. E Cosima Wagner, quando a Santa Margherita io ricordammo «l'unico grande amore» sorrideva giustamente, ma il sorriso che accompagnava il sorriso era eloquente come la narrazione di tutto un romanzo.

Plinio Argenti

(Continua).

Piogge torrenziali in America

Centinaia di famiglie abbandonano le case minacciate dalle acque

New York, giovedì mattino.

Si ha da Montgomery (Alabama) che centinaia di famiglie residenti nella regione meridionale di quello Stato hanno abbandonato le case minacciate dalle acque che hanno invaso vaste estensioni in seguito alle persistenti piogge torrenziali di questi ultimi giorni. Il Governatore dello Stato ha ordinato l'invio immediato di reparti della Guardia nazionale a Prattville per collaborare all'opera di soccorso già iniziata dalle autorità locali.

Prattville è completamente allagata e l'acqua ha già raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Ma il pericolo maggiore consiste nella possibilità che cedano gli argini del fiume; in tal caso il livello delle acque salirebbe di almeno due metri.

Tra i paesi di Centerville e di Selma una vasta area coltivata, il cui perimetro è di circa 45 miglia, è completamente inondata. La grande strada di comunicazione che attraversa la zona è quindi interrotta.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I PARADISI ARTIFICIALI DEL PAESE DI ROOSEVELT

La «marijuana»

pianta insidiosa che sfugge alla polizia

I contrabbandieri non sono necessari poichè la droga si produce in casa — Appostamenti inutili e un manuale di botanica agli agenti

New York, giovedì mattino.

Bocce il quartier generale donde si guida e dirama la difficile e aspra guerra che la Polizia federale conduce contro gli stupefacenti, questa sottile e formidabile insidia che per mille vie, e le più nascoste, mira a colpire e indebolire il sistema nervoso di un popolo. Il comandante in capo di questa eclettica guerra è il maggiore Garland Williams, capo della Federal Narcotic Division: un uomo giovane, prestante, intelligente, vivace. Il suo ufficio è al nono piano del Federal Building nel sud di Manhattan.

Il maggiore Williams

La lotta, come dicevamo, è condotta contro gli stupefacenti e cioè contro l'importazione in America di eroina, di oppio, di cocaina, ecc., ma da un anno a questa parte è specialmente contro la marijuana che viene data battaglia senza quartiere.

Che cosa è questa marijuana? La risposta la attendiamo, cortesissima, dal cortese maggiore Williams. Essa è un antichissimo stupefacente conosciuto coi più diversi nomi nei vari paesi: e cioè bahng, mazze e più frequentemente hasciech. Williams ne estrae un piccolo flacone da un cassetto della sua scrivania. E' un tabacco grossolano, dalla tinta grigiastra, che emana un odore penetrante. Esso viene ricavato dalle foglie della cannabis sativa o cannabis indica (canapa indiana).

Fino al 1915 non esisteva in America nessun provvedimento di legge che interdicesse l'importazione e la vendita di stupefacenti; solo nel 1915, infatti, il Congresso approvò una legge federale — la Federal Narcotic Law — che però riguardava solo l'oppio, la morfina, la cocaina e l'eroina, mentre la marijuana non veniva colpita. Nei quindici anni successivi la marijuana fu proibita in alcuni Stati, ma la Federal Narcotic Division non c'entrava, perchè la cosa riguardava solo le polizie locali degli Stati interessati. Non è stato che alla fine del 1937 che il Congresso ha approvato una legge equiparante la marijuana agli altri stupefacenti e vietante la sua vendita e la sua importazione in tutto il territorio degli Stati Uniti.

La guerra contro la marijuana è infinitamente più difficile che quella contro gli altri stupefacenti. Per questi basta sopprimerne il contrabbando: per quella, ciò non servirebbe a nulla, perchè agli Stati Uniti la cannabis sativa cresce copiosissima. Essa è anche una pianta utile perchè serve per fare le corde e come nutrimento per gli uccelli.

Un anno... di guerra

Non è dunque molto più d'un anno che la guerra è stata iniziata. Anzitutto la polizia di New York è stata dotata di qualche migliaio di copie d'un manuale di botanica e gli agenti dovettero seguire dei corsi speciali: quindi la campagna cominciò. Il compito però non era agevole. I poliziotti trovarono gran numero di piccoli appezzamenti in cui cresceva la marijuana: in terreni incolti e abbandonati, intorno ai depositi di rifiuti, in giardini di case ragguardevoli. Essi credettero si trattasse di collezioni dovute a trafficanti e fecero degli appostamenti con la speranza di cogliere sul fatto i criminali nel momento in cui fossero venuti a fare la raccolta. Nessuno venne a presentarsi. Occorse del tempo per chiarire il mistero: le piante di marijuana che si era riusciti a scoprire avevano la loro origine in resti del beccime dato agli uccelli e gettati dalle finestre o finiti negli immondezzai. Per conseguenza, venne emanata una legge ai termini della quale la cannabis sativa da usare per alimento degli uccelli non avrebbe potuto essere messa in commercio se non dopo essere stata sottoposta ad una temperatura di 200 gradi che ne avrebbe distrutto la facoltà germinativa.

E così la campagna dovette essere cominciata da capo.

Geo Costa

Un dispositivo contro il fuoco in caso di sciagura aviatoria

Londra, giovedì sera.

Verrà fissato a tutti gli apparecchi dell'aviazione militare britannica un dispositivo che miri a prevenire l'incendio dell'aeroplano in caso di caduta. Quando l'aeroplano cozza contro il suolo, uno speciale meccanismo mette in azione il dispositivo che inonda il motore di una sostanza antipirica. Il congegno entra automaticamente in funzione anche se l'apparecchio si incendia in volo o se, nell'atterrare, si capovolge.

Aviatrice a 13 anni

Pamela Dickinson, nipotina del capo istruttore dell'aeroporto dell'Isola di Wight, che, a soli 13 anni, ha preso il brevetto di pilota d'aeroplano. Può dire, senza temere smentita, di essere la più giovane aviatrice del mondo

Già si sognano

i milioni di Merano

Torna la ridda dei numeri

sulle "ruote della fortuna„

Una bella trovata - La scimmia e le signore - Ai tempi del moro al nerofumo Il trucco c'era... - Si parla di concorrenza

Milano, giovedì sera.

Le «ruote della fortuna» tra poco torneranno a girare. La gran corsa dei cavalli di Merano si profila all'orizzonte ippico dell'Ippodromo di Maia Bassa e le prestigiose cartelle in filigrana si infittiscono, invitanti, sulle bancherelle disseminate un po' dovunque, persino nelle mostre dei negozi.

Ma chi per primo ha sfruttato le «ruote» per cattare un congruo numero di biglietti, che altrimenti rimarrebbero malinconicamente attaccati ai blocchetto, meriterebbe la laurea a pieni voti in fatto di intuito e di praticismo commerciale. Niente di più suggestivo, infatti, per il grosso pubblico, che aggiungere alla sperata ed invocata fortuna, un altro pizzico di fortuna... Vincere con mezza lira una cartella della Lotteria è anzitutto il buon auspicio. Non pochi, è ben noto, sono stati i premi incassati ricorrendo alla più modesta spesa e ai capricci di una ruota colorata, spesso sgangherata e sussultante, con i suoi ventiquattro numeri bene impressi in nero.

C'era la "medium"...

Insieme — condannato da Giove, già suo alto protettore, a far girare eternamente una ruota perchè aveva fatto l'occhietto tenero a Giunone — è, dunque, il genietto tutelare dei tenitori delle «ruote della fortuna» che a Milano superano i duecento. Loro, la ruota, la girano non per celeste castigo, ma per intascare guadagni che debbon essere tutt'altro che disprezzabili, ed invece spremono la meninge per perfezionare e migliorare il sistema.

Per l'ultima corsa automobilistica di Tripoli, specie nel centro della città, le «ruote» si son messe in ghingheri. Tenute presente che l'originalità è il miglior mezzo per richiamare pubblico, per invogliarlo anche a por mano al borsellino ed acquistare il colorato tagliando che consente di concorrere all'assegnazione della cartella in palio, i posteggiatori si son provati in innovazioni, alcune persino geniali. C'è chi ha presentato automobiline numerate che giravano a carosello attorno ad un perno; altri un sistema di lampadine policrome nelle quali la luce balenava ad intermittenza sino a fermarsi definitivamente in una delle sfere di vetro e palesare così la cifra vincitrice; ed accanto a «roletta» non tanto di pallina d'avorio, treni a cavalli... Già, i cavalli sarebbero in carattere trattandosi di Merano e di corsa ippica. V'è da giurare che i bucefali saranno in parecchi, nelle ruote, e in tutti gli atteggiamenti possibili — vuoi in atto di passare l'ostacolo a protesi nel galoppo sfrenato...

Ma almeno queste innovazioni sono destinate ad eliminare certe altre grottesche ed indecorose esibizioni del passato. C'erano tenitori di «ruote» che non esitavano, pur di chiamar gente, a valersi dell'opera di imbonitori da fiera di provincia; questi ultimi mettevano in atto i più vieti artifizi da circo equestre. Non mancava la scimmia petulante (una di queste bestiole soffriva di acuta idiosincrasia per i cappelli infiorati delle signore: gual al rosolacci o alle margherite che ornavano feltri o paglie! E, scendendo dal copricapo alle guancie pienotte e scarne delle spettatrici, in meno che non si dica gran traccie sanguinose di unghie furiose che rigavano l'epidermide...) od il cane sapiente, oppure l'uomo rovvoltolato nel baracane, il viso tinto di nerofumo, che si spacciava per autentico figlio del deserto, venuto a Milano a pergere la vera ed autentica cartella vincitrice... Non mancava nemmeno l'incantatore di serpenti che s'agitava con il piffero attorno ad un paniere vuoto; non mancava il «medium» con gli occhi bendati che cadeva in «trance» su di una sedia e cinciamava con voce debile che il possessore del milionesimo biglietto era stato fra i presenti... Spettacoli che, se facevano talvolta salire il sorriso alle labbra, molte altre non mancavano di suscitare sdegno.

La ruota col piombo?

Si giunse persino ad addomesticare una «ruota»; d'accordo, un caso sporadico, ma non meno edificante. I colpevoli ebbero la giusta punizione, lo scorso anno, e da allora una severa sorveglianza fu esercitata da parte delle autorità tutorie. Semplice il trucco e redditizio indubbiamente. Un peso di piombo era stato posto a tergo della «ruota» o il disco di legno terminava, perciò, la sua corsa sempre nel medesimo punto. I tagliandi numerati corrispondenti a quel settore di tre o quattro cifre al massimo venivano ceduti a compiici, unicamente a loro. E così le cartelle rimanevano in famiglia, assicurando un guadagno notevole quanto truffaldino. Ma qualcuno del pubblico, più osservatore degli altri, finì per mangiare... la foglia e chiese ostinatamente ai venditori i numeri... incriminati. La storiella dei piffari di montagna si ripetè così tra la costernazione di quanti volevano suonare. Finchè non arrivò la giustizia impersonata dalla nera divisa di un vigile.

Molti hanno pensato e penseranno che l'istituzione delle «ruote» renda nulla la vendita spicciola, quella affidata alle bancherelle dei ciechi, alle tabaccherie, ai botteghini del lotto e ai lanci negozi che ne richiedono l'autorizzazione. Senza dubbio si tratta di una concorrenza che, come tutte le concorrenze, spaventisce e diminuisce i clienti. Ma il pubblico delle «ruote» è ben diverso, ad ogni modo, di quello che acquista la cartella a prezzo integrale e ne va alla ricerca. Gli acquirenti delle bancarelle e dei negozi sono, vorremmo dire, dei «coscienti», gente di fede nella lotteria e nei risultati, sui quali spera, pronostica e calcola, come fa i calcoli sulle dodici lire che deve spendere e dove le deve spendere.

Come le ciliege...

Viceversa la «ruota» abborda l'acquirente occasionale, il passante, il distratto; lega alle sorti di una lotteria molti che alla lotteria stessa non avrebbero mai pensato. Fermatevi ad osservare un po' i gruppi che sostano di fronte a questi miraggi roteanti: c'è la donna che s'incammina al mercato con la sporta e che si ferma incuriosita, c'è l'impiegata che trova un pretesto di svago per non essere puntuale in ufficio, c'è il commesso di azienda, di banca, di studio, che trova comodo restare il più possibile all'aria aperta; c'è il professionista, magari, per cui quel vocio clamoroso, quell'arrembaggio ai biglietti, son motivi di distrazione contro i grattacapi che l'assillano.

E', in verità, quella che fa corona alle «ruote», una folla speciale: tra cento che si arrestano, osservano, curiosano, non uno, forse, s'è fermato col proposito di acquistare un biglietto, di affrontare la sorte. Ma l'imbonitore stuzzica; ma, effettivamente, c'è chi vince con cinquanta centesimi un biglietto da dodici lire, e trucco non v'è poichè il vincitore lo accerta e vol, a due passi, e lo vedete e lo invidiate. Così avviene una specie di contagio collettivo, di suggestione mimetica: e l'uno guarda l'altro prima di dar mano al taschino e tutti sbirciano la «ruota» che è sempre in procinto di partire... E la donna con la sporta e l'impiegata e il commesso ed il professionista da inutili spettatori diventano utili attori: tanto, cinquanta centesimi son pochi e valgono bene il costo di una speranza! Poi, si sa, come le ciliege, un biglietto tira l'altro...

Betra

Fulmine che incenerisce un cane legato a catena

Rovigo, giovedì sera.

Durante il temporale scatenatosi ieri l'altro sulla nostra provincia, due fulmini sono caduti a Polesella. Il primo, penetrato nella abitazione della signora Carmela Introlla, si è limitato a distruggere l'impianto della conduttura elettrica, mentre il secondo, caduto nella fattoria Sacchetto, ha incenerito il cane incatenato nel canile.

Una culla

SALUZZO. — La casa del camerata rag. cap. Silvio De Giorgis, decorato d'argento al Valor militare, nostro collaboratore da Saluzzo, è stata in questi giorni rallegrata per la nascita di un vispo bimbo.

Auto in un prato

COMO. — Tre milanesi: Ester Galli, di 39 anni, Giulio Rocco, di 39 anni, e Luigi Cirlachi, di 37 anni, a bordo di una macchina guidata dal Cirlaghi scendevano da Lanzo Intelvi quando ad una curva l'automobile usciva di strada precipitando nel prato sottostante. Estratti assai malconci dai rottami dell'auto, i tre infortunati sono stati giudicati guaribili ognuno la circa un mese.

Malore mortale

COMO. — Alcuni contadini di Barasso, hanno rinvenuto sotto una pianta, in località Rouchotto, il cadavere del loro compaesano Giovanni Mercani, di 25 anni. Il poveretto, che si era adagiato all'ombra per riposare, è stato ucciso da una sincope.

Mortale caduta

VICENZA. — Il vecchio Francesco Benetti, di 74 anni, da Zano, scendendo dalle scale di casa ha fatto un paurroso capitombolo andando a sbattere con il capo contro il muro, riportando ferite in seguito alle quali è morto un'ora dopo.

Sciagura mortale

VICENZA. — Antonietta Nardello, di anni 71, abitante a Velo, mentre faceva ritorno da Polesella con la motocicletta pilotata dal figlio, colta da malore cadeva dalla macchina fracassandosi il cranio. La Nardello è morta alcune ore dopo.

Annega nel Po

ROVIGO. — Il personale addetto al ponte in chiatte sul Po, a Polesella, ha ripescato nel fiume il cadavere di un ragazzetto, identificato per il cinquenne Tarquinio Mezzanotti di Ardizzo, da Ravalle di Ferrara. Il Mezzanotti, recatosi con alcuni coetanei a giocare in riva al Po, era caduto nel fiume.

Cade dalla sedia e muore

ROVIGO. — La signora Antonietta Biscaldo, di 76 anni, abitante a Polesella, in seguito a caduta accidentale da una sedia, riportava la frattura del femore sinistro. Trasportata all'ospedale la poveretta, che era affetta da grave malattia, poche ore dopo decedeva.

Cade dal carro

ROVIGO. — Il cinquantenne Vincenzo Brandolese di Carlo, abitante a Pisano Umbertiano, mentre era intento a scaricare dei sacchi di frumento dall'alto di un carretto, per un improvviso scarto dei cavalli, perdeva l'equilibrio e piombava al suolo. Il poveretto riportava la frattura della base del cranio ed è stato trasportato al nostro ospedale in gravissime condizioni.

L'auto nel torrente

PRATA LARIANA. — L'automobile 208532-GE, guidata da G. B. Cappuri fu Andrea, da Perti, con sopra alcuni passeggeri, ha cozzato in pieno contro il parapetto del torrente sfondandolo e precipitando nel sottostante greto, facendo un volo di cinque metri. Mentre gli altri se la cavarono con ferite non gravi, il Cappuri ha riportato la frattura di due costole, varie ferite e contusioni.

ALLA "CURVA DELLA MORTE„

Il tragico salto di una giovane ciclista

Novi Ligure, giovedì sera.

Una comitiva di nove ciclisti genovesi, villeggianti nella frazione Casalino in comune di Montobbio (Genova), diretta a Novi Ligure in gita di piacere, giunta nella cosidetta «curva della morte», in prossimità dei Molini di Rigoroso, presso Arquata Scrivia, doveva assistere ad una grave disgrazia occorsa ad una giovinetta della comitiva stessa.

La diciassettenne Dora Thea di Edoardo, da Casielletto Molina, domiciliata in Genova, via Centurione 2/17, in villeggiatura a Montobbio, che si trovava la prima, in testa alla comitiva, perdeva il controllo della bicicletta ed, essendo in discesa, andava ad urtare contro il parapetto laterale di sinistra del Rio Acqua Fredda, scavalcandolo e cadendo nel sottostante greto roccioso, profondo 15 metri. Un'altra signorina che seguiva, fu miracolosamente trattenuta per le gambe da uno della comitiva, salvandola così da sicura morte, poichè sarebbe caduta nel mezzo del burrone.

La Dora Thea, che per fortuna, aveva battuto nel terreno molle in un primo salto nel burrone, fu raccolta in gravi condizioni, avendo riportato fratture alla base cranica, al viso, alle ginocchia, alle cosa mascellari e ad una spalla. Le persone accorse a raccoglierla la salvarono anche da un imminente annegamento nell'acqua che scorre in fondo al burrone. All'ospedale San Bartolomeo di Arquata è stata ricoverata

RITROVI

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-986
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

MULETTO
IL SECOLARE RISTORANTE
Tratt vino - Pranzi speciali attivi
Madonna del Pilone - Tel. 62-672

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 980 - Riechi salotti per banchetti e convegni

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
C. VALENTINO - Telefono 61-329
CARATTERISTICO
RISTORANTE ALL'APERTO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti sale per pranzi, convegni, Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-507

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-953
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facili per comitive. Tutto la comodità. Autorimessa

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

ESPANA
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Ristorante Casalingo - Tel. 22-708
Strada Valori 71 (Salita del Pino)
Ambiente distinto e signorile
Dalle 22 e DOPOTEATRO
NUOVO PROGRAMMA
Ballerino Universale
Bellissime Vedette Internazionali
Numerosissime per Torino
12 - Imperdibili ballerine - 12
Servizio Ristorante continuato

da SALETTA
BELLE ASTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti.

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Monsolieri 238 - Tel. 60-047
Elegante suggestivo locale notturno estivo
Questa sera dalle 22 e dopoteatro
ESCEZIONALE DEBUTTO DI
Maria O'Briene - Greinero Stefania
Sorella e Greta - Inge e Catti
20 Bellissime Ballerine 20

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Sarro
Lezioni dalle ogni giorno ore 15-19
M. Rinaldi - Telef. 46-957 e 58-761

OITANA
CAVORETTO
di CAMMINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DOPOTEATRO
ATTRAZIONI
Successo dell'Orchestra Marinelli

Al signor Pasquale oggi è andata così..

La novella di "Stampa Sera"

"Il ritratto di mio padre?"

Giacomo Trader, morendo, volle che fra i suoi nipoti la sua memoria non fosse oggetto di escandescenze e d'imprecazioni, sicchè distribuì razionalmente i suoi beni. E a Gaspare Blake lasciò il castello di Enders. Appena Gaspare ebbe notizia dell'eredità non mancò di pensare che della giustizia distributiva suo nonno aveva un concetto falso per quanto personale; e comunicò questa idea alla moglie Elvira. Elvira, di rimando, affermò che certo i trentamila dollari che erano toccati a sua cugina Flavia, per essere danaro liquido e sonante, avevano maggior pregio d'una vecchia costruzione elevata su un cocuzzolo di monte. Ma che a caval donato non si guarda in bocca. « Che ce ne facciamo di quella specie di grossa casa colonica piena di polvere e di ragnatele? » domandò Gaspare, cincischiando un lungo sigaro che non tirava. « Con qualche riparazione ed un po' di pulizia — rispose Elvira — potremo utilizzarla per la villeggiatura ».

L'estate successiva i coniugi Blake partirono per la campagna, corredati di molti bagagli, con un mese di anticipo. La casa colonica soprannominata castello, sapeva fortemente di chiuso e di muffa. Allogati al pianterreno su giacigli di ventura dormirono tre notti con le finestre aperte, per quanto Gaspare si lamentasse di un reuma ad una gamba. Poi con l'aiuto di un giardiniere e di due muratori sistemarono l'orto, il giardino, una specie di rimessa cadente ed un pavimento che traballava; imbiancarono e pulirono le stanze. Successivamente, lucidati a spirito i vecchi mobili e data ad essi una nuova sistemazione trovarono che il « castello » adesso aveva un altro aspetto e che, dopo tutto, lì dentro non si stava male. « Sai che ci vorrebbe nel tinello — disse un giorno Gaspare a sua moglie — per farlo rassomigliare in tutto ad uno di quei salotti delle vecchie case nobiliari? Una serie di ritratti ». « Ho quel che occorre — rispose Elvira. — Rovistando in soffitta, l'altro giorno, ho trovato sistemati in un sacco, cinque o sei quadri di personaggi importanti. Credo siano i ritratti dei nostri antenati. Con una spolverata ed una mano di vernice sarebbero pronti a far bella figura financo in una galleria ». « Ma allora siamo a posto! » replicò Gaspare, gongolando dalla gioia. Li trassero dal nascondiglio, li pulirono, li rverniciarono. E Gaspare, dopo aver fatto miracoli d'equilibrio su una scala doppia che non voleva saperne di star ferma, li dispose ad arco, tre da una parte e due dall'altra, alle pareti più larghe del tinello. « Sai che trovo? — disse la moglie, osservando a distanza le effigi. — Per equilibrare le pareti ci vorrebbe un altro ritratto ». « Adesso dove andiamo a prenderlo? » fece Gaspare, asciugandosi la fronte. « Un'idea — replicò Elvira. — E se ci mettessimo una tua bella fotografia? Ad Enders ci sarà bene un fotografo... ».

L'artista-fotografo di quella cittadina era un vecchietto arzillo, con una piccola barba a punta, che aveva lo studio in un pianterreno accanto all'Albergo dell'Aquila, il più importante albergo del luogo. Gaspare Blake gli si presentò vestito di nero, insaccato in un tait, nonostante il caldo, con una larga cravatta a plastrone, panciotto bianco ed un colletto a punta che gli tormentava la gola. Si buttò a sedere su una sedia ed anfanando gli spiegò il lavoro che voleva. « Fidatevi di me — disse il fotografo. — Serietà e compostezza è il mio motto ». Spostò due o tre sedie, trasse da un angolo, spingendola sul carrello, una grossa macchina fotografica coperta da un panno nero, accese due lampade e mosse in fondo alla stanza un vasto telone candido. Vi appoggiò contro un pilastro a tortiglioni ed invitò il cliente a mettersi contro lo schermo. « Starò bene con la mano in tasca? » fece Gaspare. « Oibò! E' l'atteggiamento di chi conta i pochi spiccioli. E mi raccomando, non ridete. Avete mai visto i signori effigiati nei ritratti ridere? Hanno tutti pose gravi, solenni, di uomini che sentono il peso e la responsabilità della vita ». Gaspare assunse l'aria di chi segua un funerale. « Serietà — gridò il fotografo — non quella espressione di afflizione e di dolore. E la testa dignitosamente alta ». A questa ingiunzione Blake si mise a guardare un ritratto affisso alla parete di fronte.

« Che contemplate; le stelle? Sembrate in estasi! E poi fate vedere più di quel bianco ». Gaspare si spostò di un passo verso il fondale. « State fermo... Non mi capite? — disse il fotografo. — Voglio dire il bianco del panciotto ». Gli corse incontro, gli diede un pettine. « Tiratevi su quel ciuffo: vi ingombra la fronte. E spostate la faccia di tre quarti ». « Così? ». « Così. Fermo! fermo! mi raccomando ». Gaspare lappolò gli occhi, trattenne il respiro. « E' fatto ».

La fotografia, a mezzo busto, grandezza naturale giunse una settimana dopo, corredata di vetro e d'una vistosa cornice dorata. Gaspare Blake la scartò, la appoggiò, ad una giusta distanza, su una sedia, la osservò e stentò a riconoscersi. Ad ogni modo la collocò al posto che le era destinato ed andò a chiamare sua moglie che, nel giardino, stava curando i fiori. « Vai a vedere che c'è nel tinello ». « Oh Gaspare — disse Elvira un momento dopo buttandogli le braccia al collo; — che bella sorpresa mi hai fatto. Il ritratto di mio padre? E rassomigliantissimo... ».

Salgat

Disgrazie dell'«Indifferente»

Il giorno 11 giugno, certo Sergio Bogusslawsky soprintendeva dal Louvre « L'Indifferente » di Watteau, ciò che, pur l'interessato, dovette essere tutt'altro che indifferente. La sua perfezione artistica gli attribuiva difatti un posto d'onore, il quale uccide automaticamente l'indifferenza inducendo alla posa; nè egli poteva gridare a titolo di allarme perchè indifferente.

A questa sua prima disgrazia seguì l'altra d'essere relegato al quinto piano di una dimora scalcinata, dove si davano convegno artisti moderni, tutta brava gente che non ha nulla in comune con suo padre Watteau, data la diversa tecnica adoperata per applicare i colori alla tela e per non costringere la verosimiglianza nell'umile regolarità del disegno.

Di certo, questa disgrazia la riportò all'indifferenza, turbata tuttavia dalla notorietà scandalistica. Quando gli eremiti della Tebaide vedevano sopraggiungere le comitive turistiche per ammirare la loro solitudine e la loro devozione, sentivano offesi, dalla stessa teatralità dello spettacolo, il proprio spirito di rinuncia.

Altra disgrazia: Sergio Bogusslawsky scelse « L'Indifferente » come pretesto a scrivere un libro, con l'indifferenza dalla rapidità (11 giugno-14 agosto) la quale, come è noto, non è dannosa per i salti gatti che, se non vanno adagio, fanno i piccini ciechi. I libri scritti in fretta non possono essere che banali, ammenchè non derivino da geni, i quali non hanno fretta per natura.

Ma il libro contiene un principio non indifferente: dei come vanno ritoccati i capolavori. Peccato che esso sia generico e che non riguardi « L'Indifferente » in particolare.

Io non so fino a quale punto i capolavori del passato possano essere costretti in un istituto di bellezza che cancelli le ingiurie della polvere, delle screpolature o delle rughe; ma so che « L'Indifferente » non può essere ritoccato. O esso è fatto per astuzia ed allora è giusto che il tempo gli dia torto; o è fatto per natura, e quindi stupido e inerte come l'uovo sodo, e allora non c'è niente da fare. Un indifferente cosiffatto è morto, senza possibilità di risorgere.

La disgrazia più grave toccata al figliolo di Watteau non è ancora questa. C'è di peggio. Il suo è il primo caso clamoroso per cui un indifferente è costretto a comportarsi come agente di pubblicità di un ambaiatore.

Antonucci

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Consiglio di Ministri a Tokio

Il Giappone e i problemi mondiali

Si attendono nuove notizie dall'Europa - Le trattative anglo-nipponiche rimangono tuttora interrotte

Tokio, giovedì sera.

In una seduta svoltasi questa mattina, il Gabinetto ha esaminato la situazione internazionale, con particolare riferimento agli avvenimenti europei ed ha discusso al riguardo dell'atteggiamento del Giappone.

Non si crede, comunque, che i Ministri abbiano preso decisioni definitive, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli Ambasciatori in Europa.

Intanto l'Ambasciatore di Gran Bretagna, sir Robert Craigie, ha conferito stamane con il signor Kato, primo delegato giapponese per le trattative anglo-nipponiche. Il colloquio non è però da considerarsi come una ripresa dei negoziati, che restano sempre interrotti.

I giapponesi minacciano severi provvedimenti nei riguardi della Concessione inglese di Sciangai

I rappresentanti dell'Esercito nipponico in vole a Tokio

Sciangai, giovedì sera.

Le autorità militari nipponiche stanno scatenando una offensiva anche contro le Concessioni estere di Sciangai. I rappresentanti consolari della marina e dell'esercito nipponico sono partiti in aereo per Tokio per discutervi i provvedimenti da adottare per risolvere le questioni concernenti le Concessioni di Sciangai.

Gli attriti fra le locali autorità civili e soprattutto militari nipponiche e i dirigenti delle Concessioni internazionali, che seguivano rispettivamente le istruzioni di Londra, di Washington e di Parigi, cominciarono inevitabilmente all'inizio delle ostilità e andarono sempre più aggravandosi soprattutto per l'atteggiamento delle autorità britanniche. Poi cominciò l'offensiva contro la Concessione inglese di Tien Tsin e la questione di Sciangai venne lasciata in sospeso.

Però, dopo oltre un mese, le discussioni di Tokio, imperniate sulla questione di Tien Tsin, sono ad un punto morto ed i giapponesi, che sono sicuri della malafede britannica, sostengono che l'Inghilterra vuole guadagnare tempo in tentativi dilatori. Le autorità militari nipponiche in Cina che si ritengono le più direttamente pregiudicate dalla politica britannica hanno perduto la pazienza.

E' vero che ora i rappresentanti delle forze nipponiche nella Cina centrale sono partiti per Tokio, ma in questi circoli giapponesi si fa rilevare che essi non si sono recati a Tokio per conferire con gli inglesi bensì per stabilire con il loro governo le misure da prendersi per risolvere la questione di Sciangai, più grave e complessa di quella di Tien Tsin.

Il punto di vista delle autorità militari nipponiche in Cina è che bisogna stroncare il tentativo britannico di acquistare tempo e che se i delegati inglesi non intendono generalizzare gli accordi spetta alle forze armate nipponiche in Cina generalizzare l'azione coercitiva contro l'Inghilterra. Per ora si parla soprattutto della questione della Concessione inglese di Sciangai, ma non è escluso che provvedimenti vengano anche presi contro la Concessione francese della stessa città.

Il conflitto in Mongolia

Concentramenti sovietici in Estremo Oriente

Varsavia, giovedì sera.

Notizie da Mosca dicono che ogni combattimento si sono nuovamente svolti sul confine mongolo-mancuriano. La situazione in Estremo Oriente viene giudicata come estremamente tesa. La Transiberiana è percorsa da un numero totale di trasporti militari che il servizio passeggeri ha dovuto essere sospeso.

Le dimostrazioni anti-britanniche

Una protesta del Console inglese a Tien-Tsin

Tien Tsin, giovedì matt.

Il Console generale britannico a Tien-Tsin, C. Jamieson, ha indirizzato al Consolo generale britannico, Shigenoria Tsubiro, una violenta protesta contro le dimostrazioni antibritanniche, chiedendo che le autorità nipponiche intervengano direttamente per mettere fine a queste dimostrazioni nel territorio cinese occupato dai giapponesi.

Il Console Jamieson ha pure chiesto la protezione della polizia giapponese per le ditte inglesi che si trovano nel territorio controllato dai nipponici.

Hong Kong sotto l'incubo del completo isolamento

L'opera di rastrellamento giapponese presso la Concessione inglese

Si prepara uno sbarco avanzata verso l'interno?

Tokio, giovedì sera.

Le forze nipponiche della Cina del Sud hanno ripreso questa mattina le operazioni di rastrellamento della zona situata lungo la frontiera britannica di Hong-Kong.

I nipponici hanno però cercato di non avvicinarsi sino ai confini del territorio britannico allo scopo di evitare incidenti.

Tuttavia le forze cinesi in collaborazione con le autorità britanniche hanno stabilito una linea di comunicazione che permette l'avviamento delle armi e delle munizioni verso l'interno.

Prima di iniziare l'attacco il comandante giapponese ha chiesto alle autorità di non disturbare le operazioni e lo ha avvertito che se le truppe cinesi avessero usato il territorio britannico come campo di operazioni la responsabilità delle conseguenze ricadrebbe unicamente sulle autorità britanniche.

Si apprende intanto che navi giapponesi sono ancorate in gran numero al largo della baia di Bias. Viene inoltre segnalato un intenso movimento di autocarri che trasportano materiale bellico da Nam Tau a Shun Chun, mentre aeroplani giapponesi eseguono bombardamenti in vari punti lungo la ferrovia che si inoltra verso l'interno.

Da ciò si desume che il Comando nipponico prepari nuove operazioni per continuare l'avanzata verso l'interno. Gli sviluppi della situazione sono seguiti con molta ansia dalla popolazione di Hong Kong la quale, a malgrado delle assicurazioni date dalle autorità militari britanniche, teme il completo isolamento della colonia.

Un portavoce dell'Ambasciata del Giappone a Sciangai ha dichiarato che lo sbarco avvenuto ieri dei contingenti nipponici a Nam Tao presso il territorio della Concessione britannica di Hong Kong e le operazioni militari giapponesi che sono state registrate lungo la frontiera fra il territorio soggetto di Ku-Lun ed il territorio stesso, si sarebbero verificati necessari per rinforzare l'azione contro il governo di Chung King.

NELLA PALESTINA

Sessanta arabi arrestati durante una perquisizione in un villaggio presso Gerusalemme

Gerusalemme, giovedì sera.

I disordini in Palestina continuano a ritmo accelerato. I giornali arabi riportano gli accenni scoppiati in questi ultimi giorni.

Il giornale *El Jihad* dice che un'insurrezione è scoppiata nella concessione ebraica di Ataroth, posizione situata tra Gerusalemme e Ramallah. Secondo il giornale, 60 arabi sono poi stati arrestati dalle truppe britanniche durante una perquisizione compiuta nel villaggio di Bittir, presso Gerusalemme.

Il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato un ebreo a 5 anni di carcere perchè detentore di armi. Il Tribunale militare di Caifa ha condannato un arabo per detenzione di armi a 10 anni di carcere. Il giornale *Davar*, organo giudaico e largamente diffuso fra la comunità ebraica della Palestina, è stato proibito dalla autorità britanniche per una settimana.

Agitazione e spari per l'arrivo di Nachachibi dirigente arabo favorevole all'Inghilterra

Gerusalemme, giovedì sera.

Il coprifuoco, dalle 18 alle 6, è stato proclamato per il periodo di una settimana nel vecchio quartiere di Gerusalemme come misura di rappresaglia per l'assassinio di Fuchmi Bufani, Segretario di Nachachibi.

Un'automobile araba è stata crivellata di colpi di pistola presso Genino. Un passeggero è rimasto ucciso, due altri feriti gravemente.

A tale agitazione non è estraneo il fatto che Nachachibi, membro dirigente del partito arabo a favore dell'Inghilterra della « Difesa palestinese », è giunto ieri sera a Beyrouth, accompagnato da un gran numero di aderenti.

Il giornale arabo Alyom riporta che, durante il tragitto in territorio palestinese, la macchina di Nachachibi è stata scortata da truppe inglesi comandate per difenderlo da un possibile attacco.

Nachachibi avrebbe intenzione di convocare il Congresso arabo al Libano allo scopo di indurre gli arabi ad una collaborazione stretta con l'Inghilterra.

Madrid libererà i prigionieri militari e civili di nazionalità francese

Madrid, giovedì sera.

Il Governo spagnolo ha informato l'Ambasciatore francese della prossima liberazione di tutti i prigionieri di guerra di nazionalità francese detenuti in Spagna, nonchè dei prigionieri civili che non siano imputati di delitti comuni.

L'arresto di un Ragià che voleva far uccidere la giovane moglie

Bombay, giovedì matt.

Ieri è stato tratto in arresto il Ragià di Hathaura, Sciam Kumar Sing, accusato di aver assoldato degli individui perchè uccidessero la sua giovane moglie. Anche la madre del Ragià è stata arrestata.

L'attentato contro la giovane donna era stato compiuto nel maggio scorso a Lucknow. Gli aggressori hanno dichiarato nel corso della istruttoria che Sciam Kumar Sing aveva promesso loro un buon compenso se essi l'avessero abbarazzato della consorte.

S. A. R. la Principessa di Piemonte

Durante il soggiorno ad Aosta S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare gli scavi della Necropoli sulla strada del Piccolo San Bernardo

L'ALLUVIONE NEL BOLZANESE

Il Prefetto visita le zone allagate

Tredici ponti di legno asportati dalle acque

Bolzano, giovedì sera.

Il maltempo di questi giorni ha prodotto gravi danni nella ubertosa plaga di Caldaro. La produzione frutticola e viticola, senza essere totalmente pregiudicata, ha subito un grave colpo. Il danno si fa ascendere complessivamente a circa mezzo milione di lire.

Gravi danni si sono avuti anche nella valle di Eores: Milla, grossa borgata situata presso Bressanone, è stata invasa dalle acque e si è reso necessario l'intervento di reparti del 231° Fanteria per limitare i danni e ricondurre le acque nel loro normale alveo. Il fondo valle si può dire sconvolto dalla furia delle acque del rio Eores, che nella sua corsa turbinosa ha travolto tredici ponti di legno, di cui uno che assicurava le comunicazioni fra Eores e Funes. La strada è interrotta in molti punti e in alcuni tratti è stata totalmente asportata.

Le zone sinistrate sono state oggetto di minuziosa visita da parte di S. E. Mastromattei, Prefetto della Provincia, che ha risalito per lungo tratto la valle d'Ega colpita dalla grave alluvione, prendendo diretta cognizione delle condizioni della strada ed esaminando con i tecnici la possibile soluzione dell'allacciamento del fondo valle coi centri di Nova Ponente e Levante con le frazioni minori che punteggiano la vallata. Il Prefetto ha impartito in proposito energiche direttive.

Giova notare che, grazie all'intenso lavoro di numerose squadre di operai, è stato ripristinato il traffico nel tratto Nova Levante-Ponte Nova consentendo in tal modo la ripresa dell'allacciamento fra la strada provinciale e numerose frazioni. Per la fine del corrente mese si fa conto di riattivare il transito in provenienza da Nova Levante fino al chilometro 4 e da Carvano verso il cuore della valle fino al chilometro 1.

E', intanto, in corso il tracciamento di un sentiero pedonale. Per la rimessa in efficienza del vecchio tronco con opere atte a preservare l'asperia da ogni pericolo futuro i tecnici dell'Amministrazione provinciale richiedono tre mesi di tempo e una spesa di almeno due milioni di lire.

Il Prefetto, sempre accompagnato dai tecnici, ha fatto un attento sopraluogo anche nella plaga di Caldaro dove i frutteti e i vigneti sono stati gravemente danneggiati.

Ardita scalata dolomitica di due alpinisti tridentini

Trento, giovedì sera.

Una eccezionale impresa alpinistica è stata brillantemente condotta a termine da due audaci alpinisti: Pino Fox da Roverето, socio del Centro alpinistico accademico italiano, e Marino Stenico della Società Alpinisti Tridentini, i quali hanno scalato per la prima volta la parete est della Rocchetta nelle Dolomiti di Pichea.

Quattordici ore essi sono rimasti sospesi sopra l'abisso lottando strenuamente con le asperità della roccia e le avversità atmosferiche. Quattrocento metri di parete sono stati vinti dai due rocciatori che in alcuni tratti del percorso hanno incontrato difficoltà di sesto grado.

Le facilitazioni ferroviarie per i marittimi in licenza

Roma, giovedì sera.

Le facilitazioni di viaggio previste dalla concessione speciale a favore dei marittimi che si recano in famiglia a trascorrere il periodo di licenza sono state estese a tutti i marittimi di nazionalità italiana.

SPORT

Il Giro del Piemonte per dopolavoristi

Il torinese Danella primo a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Stamane si è svolta la quinta tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dopolavoristi. Il percorso era di km. 83,3 e univa Alessandria a Vercelli. In questa tappa si è notata una ripresa della squadra della Lancia di Torino e si sono distinti Danella e Feruglio. La classifica generale dei primi è immutata. All'arrivo hanno presenziato il Federale di Vercelli e l'Ispettore della prima zona.

Nel pomeriggio i corridori hanno reso omaggio alla cripta dei Caduti fascisti in Sant'Andrea, hanno visitato la Basilica di Sant'Andrea, la Mostra « Vercelli e la sua provincia dalla Romanità al Fascismo », il Museo Borgogna e la bella sede provinciale del Dopolavoro.

Ecco l'ordine di arrivo

1) Danella Vittorio (Dop. Lancia di Torino) in ore 2.27'28", alla media oraria di km. 33,976; 2. Berton Carlo (Genova) a ruota; 3. Feruglio Luigi (Lancia Torino); 4. Bacino Luigi (id.); 5. Lolli Onorato (id.). Segue un gruppo di 39 corridori. Classifica generale: 1. Matteoli Ivo (Cengio) in ore 13.12' 10" 1/5; 2. Bruno (Savona) in ore 13, 11'56"; 3. Zanaga (Padova) in ore 13,13'46".

Leggere scosse di terremoto registrate nei pressi di Roma

Terni, giovedì sera.

Alle 22,35 di ieri sera è stata avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio della durata di pochi secondi. Nessun danno alle persone.

Ieri sera alle 21,45 è stata pure avvertita una leggera scossa di terremoto a Narni. Alle 23,50 il fenomeno si è ripetuto con maggior forza per la durata di qualche secondo. Anche qui, nessun danno alle persone o nessun danno materiale.

Camion che finisce sul marciapiede schiacciando una donna

Roma, giovedì sera.

Stamane alle 8,20 in via S. Croce in Gerusalemme due autocarri si sono scontrati con violenza. Il primo andava a finire sul marciapiede dove una signora sessantenne che passava in quel momento è stata schiacciata fra il radiatore e il muro. Finora non è stata identificata.

Donna uccisa a rivoltellate

Roma, giovedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto stanotte in via Antoniana. Verso le due Iole Agostino Lambetti, d'anni 59, veniva a diverbio, per cause non precisate, con la donna Francesca Santucci, d'anni 44. Ad un tratto, il Lambetti, estratta una pistola scaricava l'arma contro la donna ferendola mortalmente alla nuca e in varie parti del corpo.

Il cadavere della disgraziata è stato ritrovato da alcuni agenti di P. S. circa un'ora dopo sul ciglio della strada in una pozza di sangue. Sui motivi e le circostanze del gravissimo delitto si stanno svolgendo attive indagini da parte della polizia.

Auto che fugge dopo uno scontro

Bergamo, giovedì sera.

Nella notte scorsa un'automobile sconosciuta investiva in via Moroni della nostra città una motocicletta guidata da Giuseppe Galimberti, di 27 anni, recante a bordo il ventinovenne Camillo Ripamonti, entrambi da Varedo, che facevano ritorno a casa. Sbalzati violentemente dalla motocicletta i due giovani non poterono leggere il numero dell'auto misteriosa che, noncurante della disgrazia e senza recare soccorso agli infortunati, s'allontanava rapidamente.

La deposizione della donna che ha ucciso il seduttore con 5 colpi di rivoltella

Milano, giovedì sera.

La ventinovenne Vincenza Chiello che ha sparato ieri mattina cinque colpi di rivoltella contro l'ex-fidanzato, il parrucchiere ventitreenne Vincenzo Di Bienzo, dal quale era stata sedotta e poi abbandonata per convolare ad altre nozze, è stata questa mattina nuovamente interrogata dal sostituto Procuratore del Re, avv. Salinaro, ed ha raccontato come maturò il suo sanguinoso proposito.

Avendo saputo che il Di Bienzo, dopo tre anni di relazione con lei, stava per sposarsi con un'altra donna, tentò di dissuaderlo, ma inutilmente, chè le nozze avvennero il 30 luglio scorso. Il giorno prima, mentre si trovava alla chiesa di San Vincenzo per pregare che lo sposalizio non avvenisse, la Chiello incontrò la nuova fidanzata del Di Bienzo e l'informò degli obblighi che l'uomo aveva con lei, pregandola di non sposarlo. La fidanzata, certa Margherita Castiglioni, le rispose, secondo le dichiarazioni dell'arrestata, sicuramente, ed essa l'afferrò per i capelli, fuori di sè. Lo sposalizio avvenne il 28 e da quel giorno la Chiello non ebbe più pace.

Il fatale incontro di ieri mattina, ha raccontato la Chiello, avvenne casualmente. Ella era scesa in tram della linea 3 e scorse il Di Bienzo, il quale l'avvicinò le disse: « Guarda che bell'incontro farcio questa mattina! ». Ella lo rimproverò per la brutta azione ed egli avrebbe dimenticata: sarebbe tornato anzi da lei. Scesero poi insieme dal tram ed all'angolo di viale Da Cermenate la donna estrasse l'arma e sparò.

La Chiello che è operaia, vive a Milano da tre anni. Contro di lei il Di Bienzo, che era andato ad abitare con la giovane sposa in Bastioni di Porta Genova 7, aveva sporto una denuncia perchè fosse diffidata dal tormentarlo ed un'altra denuncia aveva fatto anche il padre del parrucchiere, residente a Cerignola. La polizia di Cerignola l'aveva poi trasmessa a quella di Milano, perchè la donna venisse invitata a lasciare in pace l'amico Abbandato.

Percuote il fattorino perchè il tram è in ritardo

L'arresto del violento

Milano, giovedì sera.

Il tram che fa servizio tra Inzago e Milano era questa mattina particolarmente affollato di operai, quando un passeggero, il trasportatore Giuseppe Giuliani di Mario di 28 anni, chiedeva al controllore, Giovanni Bansi, perchè mai il tram fosse in ritardo sull'orario previsto. Il Bansi spiegava che il ritardo doveva imputarsi alla violenza di un temporale scatenatosi poco prima, ma ciò non appagava il muratore e ne nasceva una discussione che ben presto degenerava dalle parole ai fatti: il Giuliani sferrava un pugno alla mascella del Bansi. Il violento è stato poco dopo arrestato dai carabinieri di Crescenzago e denunciato per oltraggio e violenza ad un pubblico impiegato.

La valigetta troppo elegante «trovata» alla stazione

Milano, giovedì sera.

Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. di via Giusti, incontrava la notte scorsa, mentre si trovava in perlustrazione, un giovanotto male in arnese che reggeva una elegante valigetta per signora. Richiesto se quella valigia fosse sua, lo sconosciuto, identificato poi per tale Giuseppe Cavalleroni fu Costanzo, di 32 anni, senza fissa dimora, rispose che veramente non era di sua proprietà; l'aveva trovata all'albergo diurno della Stazione Centrale. Naturalmente quell'innocente ritrovamento non fu creduto, ed il Cavalleroni è stato fermato.

Mille lire che scompaiono dalla tasca

Milano, giovedì sera.

L'impiegato Guglielmo Radicini si dirigeva stamane all'ufficio postale allo scopo di fare un vaglia dell'importo di lire mille per conto della ditta presso la quale presta la sua opera, allorchè si accorgeva che la somma gli era misteriosamente sparita dalla tasca. Poichè sembra doversi escludere che la somma sia stata smarrita, se ne deduce che il Radicini sia stato borseggiato durante il tragitto dall'ufficio della ditta alla posta.

Venditore ambulante derubato del portafogli

Milano, giovedì sera.

Il venditore ambulante di frutta, Mario Defendi, abitante in via Ronchi 15, ieri, come di consueto, in compagnia del figlioletto settenne stava effettuando un giro per la città, allorchè, giunto nella Città degli Studi, si allontanava per consegnare della frutta ad alcuni clienti. Quando tornò, il bambino lo informò che un uomo si era intrattenuto con lui per comperare delle pesche, senza peraltro concludere nulla. Il padre ebbe il sospetto che si trattasse di un maldintenzionato ed infatti non si ingannava: dalla giacca che aveva lasciato appesa al triciclo, era scomparso il portafogli contenente 1500 lire.

Visita di ladri durante il Ferragosto

Verona, giovedì sera.

Man bassa di gioielli, indumenti, biancheria, argenteria hanno compiuta ieri notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione del negoziante Gino Brentegani, abitante in via del Pontiere 3, il quale trovavasi assente in villeggiatura per il Ferragosto. Il furto, scoperto soltanto stamane, veniva denunciato alla questura. I danni sono ingenti.

Tredicenne che annega in pochi metri d'acqua

Trento, giovedì sera.

Vittima del bagno è rimasto nel lago di Santa Colomba il ragazzo tredicenne Luciano Tassilli, residente nella nostra città. Mentre stava giuocando nell'acqua a pochi metri dalla riva, veniva colto da improvviso grave malore e moriva annegato prima che i parenti, accorsi alla grida di aiuto di altri bambini, potessero prestargli soccorso.

Quarantamila lire rubate a Trieste

Trieste, giovedì sera.

Un furto che ha fruttato ai ladri circa 40 mila lire in contanti è stato consumato nell'abitazione dei coniugi Penkert abitanti in via Orlandini 34. Per entrare nell'abitazione i malandrini si sono serviti di chiavi false.

DOPO OTTO MINUTI!

Con un massaggio al cuore un medico ridà la vita ad una paziente in preda a grave collasso

L'eccezionale caso di una sessantenne all'Ospedale di Rieti

Rieti, giovedì sera.

Il prof. dottor Luigi Baroni, chirurgo primario presso il civico ospedale, aveva sottoposto a intervento chirurgico, per affezione epatica, la levatrice Di Fusi Fiorina, d'anni 60, da Rieti. Durante l'intervento la paziente cadeva improvvisamente in collasso grave, senza ragioni che potessero giustificare questo allarmante fenomeno.

Il dott. Baroni, dopo avere esaurito inutilmente tutti i mezzi comuni per rianimarla, senza perdersi d'animo, con una prontezza di spirito non comune, riapriva, mediante massaggio diretto del cuore, e riattivare dopo otto minuti la funzione cardiaca già completamente sospesa.

Quindi, continuando la respirazione artificiale, faceva riprendere alla paziente la funzione respiratoria coincchè l'atto chirurgico iniziato poteva essere portato a termine.

Le malefatte del fulmine in due cascine

Novara, giovedì sera.

Durante un violento temporale il fulmine è caduto nella proprietà dell'agricoltore Battista Poletti in territorio di Suno, incendiandolo. Una seconda saetta incendiava il casseggiato contiguo dell'agricoltore Michele Verdina, distruggendo sette depositi di fieno e uccidendo tre bovini che si trovavano nella stalla. Il danno risulta ingentissimo.

CRONACA

Incendio in un cascinale presso Poirino

L'estinzione ancora in corso

Verso le 10 di stamane l'opera dei nostri pompieri provinciali è stata richiesta dai carabinieri di Poirino per un grosso incendio manifestatosi in un cascinale della regione Bana di quel comune. Sembra che il fuoco abbia attaccato cospicua quantità di paglia e di foraggio. I due distaccamenti di vigili, prontamente accorsi, hanno iniziato con grande alacrità il lavoro di spegnimento, che tutt'ora prosegue, mentre la presente edizione va in macchina. S'ignora, per ora, l'entità dei danni.

Si rompe un malleolo scivolando per istrada

Passando a piedi in piazza Emanuele Filiberto, questa mattina l'operaia Giulia Guazza, di 32 anni, abitante in corso Giulio Cesare 50, ha messo un piede in fallo ed è scivolata cadendo malamente a terra. Soccorsa da presenti e trasportata all'Antaneria Martini con un'autoambulanza municipale, la donna vi è stata ricoverata per la probabile frattura del malleolo sinistro e giudicata guaribile in 30 giorni.

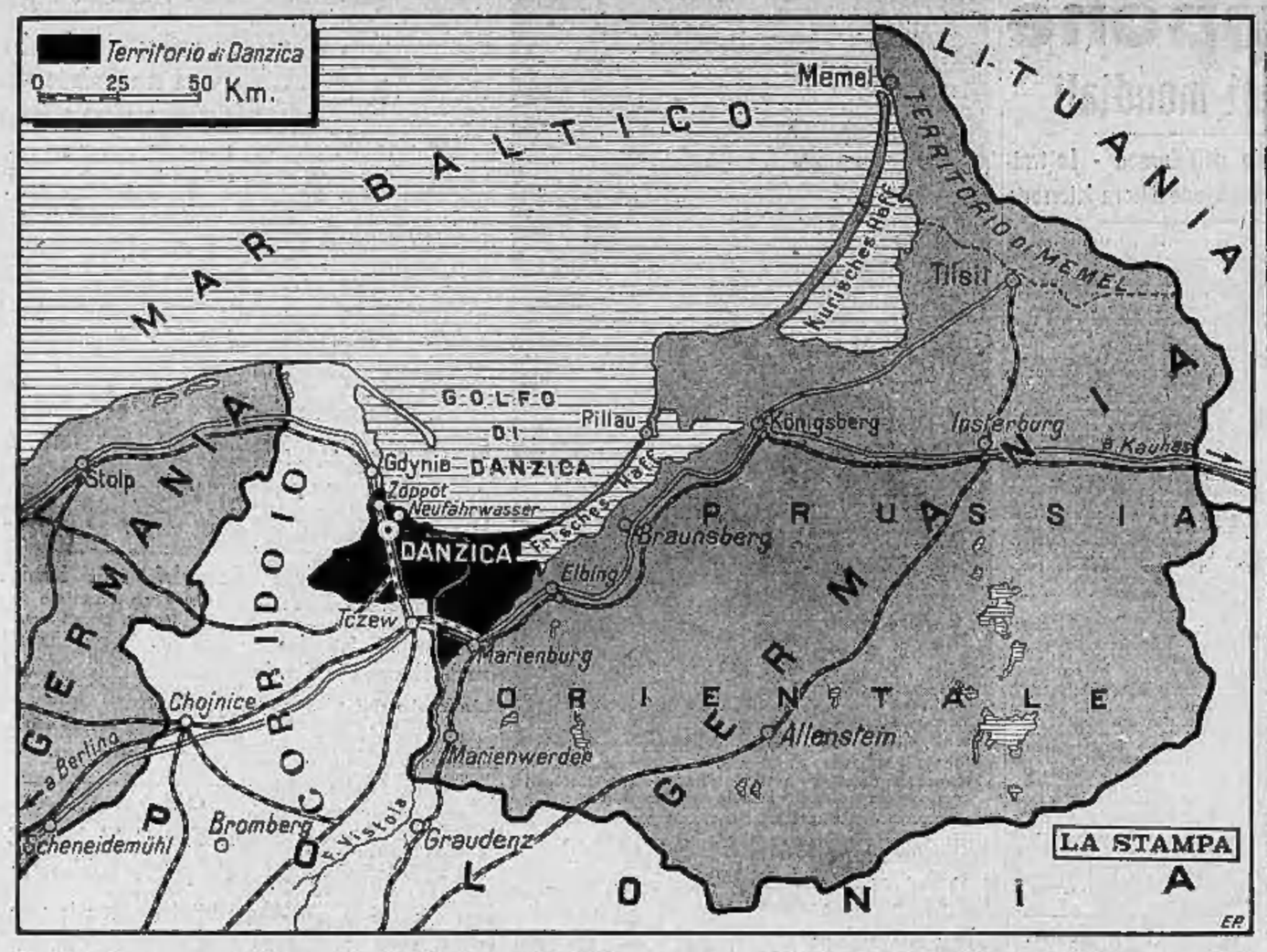
Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è eccellente, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, va fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, gli fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

DANZICA: INGIUSTIZIA DA SANARE



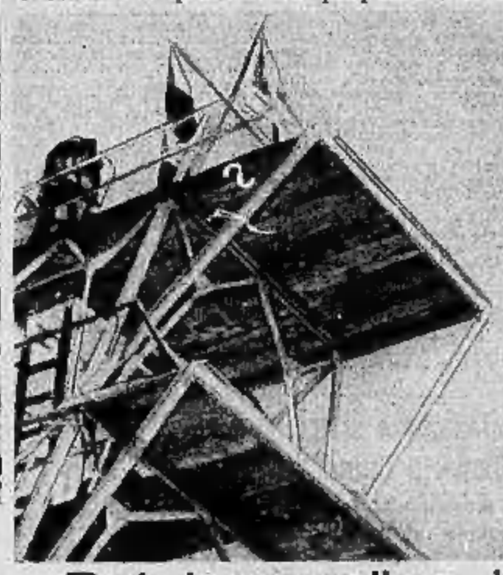
La Polonia, pervasa dalla mania bellicista fomentata dalla propaganda anglo-francese, continua la serie di provocazioni contro la Germania e Danzica, arrestando inoltre a migliaia i tedeschi dell'Alta Slesia. La questione di Danzica e del corridoio esige una soluzione radicale e il fermo atteggiamento assunto dalle Potenze dell'Asse varrà a far crollare l'offensiva conferenziale e ridurre a più sensati propositi Varsavia.

Manifestazioni antibritanniche a Bombay

Un imponente corteo di indù manifesta contro i soprusi della dominazione britannica.

A favore dei ciclisti

Il Fronte del Lavoro tedesco, d'accordo con i vari Comuni del Reich, ha preso l'iniziativa della costruzione di parcheggi per i ciclisti. Su di una striscia di cemento sono sistemate delle incavature di speciale calibro che servono a contenere le ruote dei leggeri veicoli e a mantenerli dritti. Il primo dei parcheggi a Berlino.



Dal trampolino in uniforme

Un cadetto del Collegio militare di Ankara durante una delle esercitazioni prescritte: il tuffo dal trampolino in completo equipaggiamento.

Un mortaio da 75 a 3559 metri

Un'impresa di grande ardimento e tenacia è stata compiuta l'altro giorno dagli artiglieri del Gruppo Batteria «Aosta d' fer» del 1° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione Taurinense. Un pezzo da montagna — un mortaio da 75 — è stato portato a dorso d'uomo sulla impervia vetta del «fonte Emilius a 3559 metri. La bocca da fuoco — un quintale — e la testa dell'affusto — 120 Kg. — sono stati issati per una parete di 600 m. Nella foto, l'arrivo dell'affusto sulla vetta.

Grandi manovre negli Stati Uniti

Oltre le esercitazioni della Marina e dell'Aviazione, si stanno svolgendo negli Stati Uniti le grandi manovre terrestri. Una visione di un gruppo di carri armati nei pressi di Forte-Meade, nello Stato di Maryland.

Barbara Hutton si risposa

La donna più ricca del mondo, la multimilionaria Barbara Hutton, si sposa per la terza volta. La notizia venne data per prima da «Stampa Sera» durante la visita della Hutton a Parigi. La multimilionaria, che fu sposa del Principe Mdivani e del conte Reventlow, si è fidanzata ora a Venezia col signor Sweeny, campione inglese di golf. Ecco i due fidanzati còlti dal fotografo sulla spiaggia del Lido.

Le Olimpiadi d'inverno...

... a Garmisch-Partenkirchen

In alto: Il Presidente del Comitato Olimpionico internazionale, conte Baillet-Latour (quello con il pennacchietto), ispeziona a Garmisch i trampolini di lancio per le Olimpiadi. - *Sotto:* L'avanzato stato dei lavori dello Stadio.